



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MONTERIGGIONI

Piazza Europa n° 1 – Loc. San Martino - 53035 Monteriggioni (Si)

CODICE SCUOLA: SIIC81200B – COD. FISC. 80011790526

TEL: 0577318644 – FAX: 0577318415

E- MAIL: [siic81200b@istruzione.it](mailto:siic81200b@istruzione.it) – PEC: [siic81200b@pec.istruzione.it](mailto:siic81200b@pec.istruzione.it)

SITO WEB: <https://icmonteriggioni.gov.it/>

## ***PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA***

***ANNI SCOLASTICI 2018/2021***

*"È l'arte suprema dell'insegnante,  
risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza."  
(Albert Einstein)*

**LE PARTI IN GIALLO NON SONO AGGIORNATE PER  
ASSENZA DI INFORMAZIONI CHIARE E DEFINITIVE.**

**LE PARTI IN VERDE SONO STATE MODIFICATE**

## **Premessa**

Con l'art. 3 del D.P.R. 275/8-3-1999, ogni Istituzione scolastica è tenuta a predisporre un documento, una sorta di carta di identità, con il quale rende evidente, alla più vasta comunità sociale, le proprie attività, le risorse di cui dispone, le modalità di gestione e gli obiettivi che intende perseguire attraverso gli insegnamenti obbligatori e le attività aggiuntive che contribuiscono ad espandere gli orizzonti culturali ed a consolidare le conoscenze.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è lo strumento regolatore delle azioni educative e didattiche e rappresenta il documento attraverso cui le proposte della scuola mirano a realizzare una comunità scolastica accogliente che affianchi "al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere", in grado di coinvolgere gli studenti e renderli soggetti attivi del proprio processo di apprendimento.

Il presente Piano dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Monteriggioni, è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico ed ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 22 Ottobre 2019 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del .....

## **VARIAZIONI ED ADATTAMENTI IN ITINERE DEL PTOF**

Il Piano dell'Offerta Formativa è un documento flessibile, soggetto ad aggiornamenti ed integrazioni nel corso dell'anno scolastico in funzione di eventuali esigenze emergenti nel contesto e/o bisogni provenienti dal territorio non identificabili in sede di redazione iniziale del piano del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

## **ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

La trasmissione delle conoscenze da una generazione all'altra avviene precipuamente attraverso la scuola. In questo senso la scuola non è tanto uno strumento, per quanto nobile, ma diviene un fine. Ogni generazione elabora nuove conoscenze e stabilisce una tappa nel progresso della ricerca sulla natura e sull'uomo e consegna i suoi risultati alla scuola perché continuamente la trasmetta alla nuova generazione. Ogni acquisizione di conoscenza trova un senso per come entra a far parte del patrimonio comune delle conoscenze, per assicurare il cammino ed il progresso della cultura materiale e di quella spirituale dell'umanità. Se la scuola è strumentale nei confronti dell'aumento di competenze individuali degli allievi in formazione ed evoluzione personale, è invece il fine della ricerca delle nuove conoscenze, che perderebbero ogni ragione di esistere se non dovessero essere trasmesse diacronicamente.

La declinazione dei contenuti nel piano dell'offerta formativa richiama questa funzione della Istituzione Scolastica e la pone al centro di un meccanismo di civiltà. Il rischio dell'assenza della dichiarazione dei contenuti disciplinari è la perdita di importanza di questo aspetto della programmazione educativa e la conseguente indifferenza delle scelte didattiche riguardo alle conoscenze. La passione per il sapere viene trasmessa ai bambini e ai ragazzi attraverso i contenuti del sapere. L'identità della scuola manifestata dal piano dell'offerta formativa deve quindi richiamare l'attenzione su questo aspetto caratterizzante l'azione educativa. Ogni aspetto metodologico si attua quotidianamente attraverso la proposizione delle conoscenze disciplinari o multidisciplinari: la loro dichiarazione statutaria completa la dichiarazione dell'offerta formativa ed afferma con completezza il ruolo ed il prestigio dell'Istituzione, presentando nella sua completezza la funzione dell'Insegnante. Da quasi vent'anni il piano dell'offerta formativa costituisce la base dell'autonomia scolastica e fa sì che la libertà di insegnamento, la libertà di ricerca pedagogica e la libertà delle scelte didattiche, sia metodologiche che contenutistiche, divengano azione educativa. I Docenti affermano collegialmente e nella tolleranza di tutte le scuole di pensiero pedagogico democratico le scelte univoche o differenziate tramite le quali l'Istituto attua la propria funzione.

Sono messe al bando e non possono essere accettate nel piano dell'offerta formativa tutti i frutti dolosi di un uso perverso della riflessione, che propongano la discriminazione e la non assoluta ed incondizionata accoglienza di ogni alunno che si sia presentato alla nostra scuola per essere aiutato a sviluppare la propria formazione.

Ogni Docente ha il diritto di far inserire nel piano dell'offerta formativa ogni tipo di progettualità, metodologia, scelta di contenuti di conoscenza che abbia una rilevanza generale, come paradigma alternativo alle tendenze più seguite o come esempio di buona pratica educativa, con i soli limiti di agire all'interno dei valori democratici, di promuovere l'uguaglianza e favorire l'integrazione.

L'esposizione dei contenuti nel piano dell'offerta formativa e la loro scansione annuale raccoglie e favorisce il dibattito sulle scelte dei contenuti di conoscenza;

attua una funzione indispensabile ed essenziale affidata alla autonomia scolastica dal momento storico che il superiore Dicastero ha fatto decadere la nozione vetusta di "programma ministeriale", limitandosi alla definizione di standard sempre più metodologici, proprio in attuazione della legislazione che affidava un nuovo ruolo alle istituzioni scolastiche con il principio dell'autonomia;

afferma la responsabilità epocale della scuola nella determinazione dei contenuti di conoscenza che trasmigrano tra le generazioni (Giovanni Verga fu proposto agli studenti a pochi mesi dalla morte, mentre la letteratura e le arti del novecento ancora non sono state selezionate dalla comunità dei docenti);

costituisce una base di partenza per gli altri centri di programmazione. La programmazione di classe, in ogni sua normale periodicità, studierà l'adattamento alla situazione didattica ed educativa della classe, così come ogni docente, nell'ambito della propria libertà di insegnamento, compirà quelle scelte di modifica o integrazione che saranno suggerite dalla professionalità e dalle priorità culturali che predilige. La programmazione d'Istituto raccoglie i risultati del dibattito interno sulle scelte contenutistiche e costituisce la traccia per il proseguimento di tale dibattito. Non è cogente nel caso di scelte individuali o di consiglio di classe o interclasse, quando si ravveda la necessità di modifiche, diminuzioni o integrazioni, anche nel senso di sperimentazione didattica;

fornisce concretezza ed assicura un contributo di realtà al progresso delle competenze di ogni allievo.

L'attenzione ai contenuti corrobora il resto della programmazione, poiché richiama il senso della motivazione epistemologica delle competenze disciplinari. La storia di ogni disciplina e la nozione dei suoi contenuti stabiliscono con garanzia di concretezza la specificità delle competenze e abilità da promuovere e costituiscono la motivazione di queste scelte. Proprio il richiamo alla concretezza richiede che nel dibattito sulla programmazione, a qualsiasi livello avvenga nell'Istituto, si esaminino i contenuti e si rendano espliciti. Ogni materia ha una specifica concretezza e soprattutto uno specifico aggancio alla realtà. Il rischio dei compiti di realtà è di stabilire un rapporto puramente denotativo con la realtà stessa, che spesso è

fortemente limitato dalla sua applicabilità solo ai livelli più semplici e immediati. Molti di questi contatti sono destinati a perdersi quando l'evoluzione mentale dell'alunno porta a livelli di astrazione teorica che potrebbero agganciarsi alla realtà soltanto attraverso mediazioni semplicistiche, artificiose o velleitarie. La riflessione sui contenuti disciplinari impone l'esame specifico sugli aspetti di concretezza e di effettivo riferimento alla realtà. Il rapporto deve diventare connotativo e non può prescindere dallo statuto epistemologico disciplinare. Posso portare i bambini a fare la spesa e far loro vedere l'astanza di somma e sottrazione nell'esperienza quotidiana, al momento di pagare e ricevere il resto. Già qualche anno dopo sarei costretto però ad impegnarmi a fondo per parlare del senso delle parentesi in una comunissima espressione. Figuriamoci poi, molti anni dopo, con le funzioni trigonometriche. Il problema in questo esempio è che siamo partiti male al primo passo, poiché abbiamo stabilito un rapporto puramente denotativo tra l'addizione e la spesa al supermercato. Gli analfabeti di metà novecento non facevano addizioni e sottrazioni ma pagavano e controllavano il resto del fornaio. L'addizione e la sottrazione hanno maggiore relazione con la previsione della spesa, con la possibilità di pagare con pezzature diverse, di confrontare i prezzi. Ogni compito di realtà deve essere programmato tenendo conto degli sviluppi futuri della disciplina e dei contenuti che poi si andranno a far apprendere, fino a conoscere mete di lungo termine della disciplina stessa e comunque considerare i precipi meccanismi di quel ramo della conoscenza. All'interno di tali meccanismi va rintracciata la concretezza specifica della materia e poi sarà possibile determinare connotativamente il compito di realtà, esaltandone il ruolo educativo e l'impatto nella crescita intellettuale.

Considerata la lunga permanenza nella scuola di secondo grado, il sottoscritto deve tener presente l'evidente e palpabile diminuzione della cultura generale in campo storico, geografico e delle scienze naturali. E' opinione dello scrivente che l'assenza dell'acquisizione di larga parte dei contenuti storici e geografici di base nella scuola primaria abbia posto le ultime generazioni in un assoluto disorientamento proprio riguardo alle competenze di base delle discipline. Lo sforzo di far crescere nei bambini la stessa percezione e padronanza delle categorie dello spazio e del tempo senza fornire alla loro mente in formazione gli elementi concreti con cui percepire quelle categorie è stato assolutamente fallimentare. La penalizzazione dello studio del mondo antico greco e romano, nei suoi aspetti così vari e determinanti per la storia della nostra civiltà e di tutte le sue istituzioni penalizza lo sviluppo delle personalità e le condanna ad una ignoranza che sarà difficilmente attenuabile nelle fasi successive della formazione. Lo scrivente pertanto propone ed auspica l'attuazione di sperimentazioni metodologico-didattiche volte a rivedere e testare nuovi contenuti nella storia e nella geografia, in modo che la scuola italiana non si limiti a

scandalizzarsi in sede di esami finali di Stato nei successivi gradi di istruzione per gli ormai gravissimi e frequentissimi errori nei riferimenti storici e geografici, certo non assegnabili alla responsabilità degli allievi stessi, ai quali è stato tolto violentemente un importante segmento della formazione di base.

L'attenzione va posta anche sui contenuti predisciplinari. Nella Scuola dell'Infanzia si deve prescolarizzare o protoscolarizzare lavorando sull'anticipo delle abilità di calcolo e scrittura-lettura o rafforzando i prerequisiti esterni a queste abilità? Si tratta di una domanda che affronta un tema contenutistico. Sia la lettoscrittura che la stesura del colore possono essere infatti, ad esempio, portate avanti in modo ludico o spontaneistico o con serialità metodica, ma rimane il problema della scelta responsabile che non può compiersi sulla base di pretesi vantaggi immediati nel futuro anno ponte. Ogni scelta sarà legittima, se dichiarata e motivata con la dovuta attenzione alle mete del segmento successive di istruzione, ma anche e soprattutto se considerata nelle esigenze specifiche dell'età cui si rivolge questo grado di istruzione. La Scuola dell'Infanzia ha bisogno di valorizzazione della peculiarità formativa, non solo come dichiarazione di intenti, ma come esplicitazione e scelta di contenuti.

Potrà essere ripreso e approfondito operativamente il progetto generale già denominato "Un modo di idee – briciole di fantasia" che comunque potrà essere la base su cui costruire e specificare l'offerta futura.

Ancora nella Scuola dell'Infanzia, occorre affrontare il problema della individuazione dei bisogni educativi speciali. E' in questa fase che si manifesta ogni tipologia di difficoltà, a parte le situazioni personali di disabilità dalla nascita. Il ritardo burocratico nella certificazione toglie di fatto e drammaticamente per un anno ai bambini interessati il diritto di avere, quando necessario, l'insegnamento di sostegno. Il Piano dell'Offerta Formativa dovrà dunque occuparsi di come alleviare la rilevanza di questo vulnus e di conseguenza stabilire dei criteri e delle risorse per l'osservazione immediata delle difficoltà e per l'operatività immediata delle strategie educative, all'interno della categoria delle possibilità concrete.

All'opposto del segmento, la valutazione negli anni della Scuola Media, quando la componente sommativa prende maggior rilevanza, occorre che il Piano dell'Offerta Formativa affronti la questione della valutazione di alunni con gravi ritardi nelle competenze di base o distratti dallo studio da complesse situazioni sociali o affettive. La promozione non può essere un provvedimento preso per mancanza di alternative o per l'eccessiva permanenza nel tempo in questo grado di istruzione. Percorsi alternativi alla normale routine potranno essere previsti per

condurre alla rilevazione delle conoscenze e delle competenze minime richieste. In seguito al percorso alternativo e personalizzato, si può a buon ragione prevedere sia una ripetenza programmata della classe frequentata, sia l'ammissione alla classe successiva ottenuta per il tramite di una valutazione anomala o assolutamente personalizzata.

La nostra azione educativa è rivolta a gruppi di bambini e ragazzi. Molti di loro riescono ad apprendere secondo gli standard diffusi ed è necessario comunque che la formazione vada avanti con un compromesso accettabile tra il gruppo a cui rivolgersi e la posizione di ogni alunno. Nei limiti delle possibilità concrete, va compiuto ogni sforzo progettuale in direzione della individualizzazione, ogni volta che ci troviamo davanti ad un bisogno educativo speciale. Purtroppo questo concetto, da nobile ed avanzato qual era, si è ridotto nella prassi ad una orrenda ed offensiva sigla etichettante, in grado di produrre moduli e di deformare la realtà con lo spacciare per progetto educativo la diminuzione delle richieste nei confronti di quell'alunno. Una diminuzione di richieste che va di pari passo con la diminuzione di responsabilità da parte della scuola. Non può invece esserci piano personalizzato che non sia davvero personalizzato, che non tenti di trovare soluzioni diverse, alternative, fuori della norma, davanti ai bisogni particolari. Cerchiamo dunque di eliminare al più presto ogni modulistica che stabilisce una normalizzazione dello speciale e creiamo situazioni educative, con la parola, la discussione, la pratica didattica coraggiosa e al più su carta libera. L'uso del modulo standard e standardizzante è in palese contraddizione con la nozione di personalizzazione dell'intervento educativo.

Lo stesso piano annuale per l'inclusione deve prevedere anche gli interventi didattici ed educativi che integrano l'insegnamento di sostegno, compresi eventuali moduli di insegnamento personalizzato che saranno tenuti presenti nella destinazione del fondo dell'istituzione scolastica.

Non potranno aver luogo uscite, visite e viaggi che non abbiano pienamente rimosso ogni ostacolo alla partecipazione di ogni alunno, soprattutto e senza eccezioni riguardo agli ostacoli posti dalla disabilità. Per gli ostacoli di tipo finanziario, la scuola potrà tener conto di quei disagi di cui è effettivamente e motivatamente a conoscenza.

Nel Piano dell'Offerta Formativa saranno ulteriormente precisati i criteri per la valutazione nella secondaria di primo grado, anche per quanto riguarda l'ammissione agli esami.

La distribuzione territoriale dei plessi conferisce grossa importanza alla funzione dei docenti responsabili, c.d. fiduciari. Nell'organigramma, saranno considerati collaboratori del dirigente insieme alla docente che svolge ruolo di vicepresidente e potranno sostituire il dirigente in caso di

indisponibilità della vicepreside. Oltre alle funzioni ormai consolidate di gestione quotidiana del plesso, con particolare riguardo alle sostituzioni immediate dei colleghi assenti o indisponibili e alla collaborazione col dirigente per la composizione dell'orario delle lezioni del plesso, è Loro affidata la rilevazione dei bisogni in prima istanza per quanto riguarda la gestione e la cura dell'ambiente scolastico, ivi comprese le necessarie prestazioni lavorative dei Collaboratori scolastici. A tal uopo, questa rilevazione, sia nella fase incipiente l'anno scolastico, sia nelle contingenze infrannuali, sarà presentata al dirigente con o senza proposte operative o risolutive e con i mezzi che il caso consiglia (vie brevi o per iscritto a seconda dei bisogni), in modo che il dirigente medesimo possa prendere decisioni in merito o possa dare le opportune direttive al Direttore dei servizi per l'organizzazione del lavoro o la modifica estemporanea di tale organizzazione.

La localizzazione dei plessi in gran parte del Chianti senese pone alla scuola anche una funzione di promozione culturale. L'Offerta Formativa dovrà quindi sempre più contenere e sostenere iniziative di promozione di operazioni culturali che interessino anche il resto della popolazione. Nell'immediato e per il prossimo triennio, in questo atto di indirizzo si citano le seguenti proposte. a) Costituzione dell'Accademia del Calligrafo (denominazione ovviamente non definitiva). Si tratta di una associazione a partecipazione libera che si occupi della scrittura in ogni sua forma. La nostra competenza e il nostro interesse sul fenomeno umano della scrittura è indubbio. I centri di interesse dell'associazione possono essere molteplici, come molteplice è l'atto della scrittura: calligrafia, tipi di scrittura, alfabeti, paleografia, didattica della scrittura, storia della scrittura, storia dei supporti cartacei, font di scrittura digitale, difficoltà nella scrittura e nel suo apprendimento, disgrafie e dislessie, scrittura e neuroscienze. b) Dante e i bambini nell'occasione dell'approssimarsi, nel triennio, del settimo centenario della morte del Poeta. c) Léo Ferré a Castellina in Chianti: la nostra scuola media in Castellina in Chianti insegna il Francese e deve contribuire a mantenere la traccia lasciata nel Chianti da uno dei protagonisti della cultura europea degli ultimi decenni del novecento.

Ogni aspetto della pratica didattica e di quella amministrativo-contabile deve tenere nella massima considerazione il più volte richiamato legislativamente principio della semplificazione. Ogni abuso immotivato di complessità costituisce un episodio censurabile perché mina l'efficienza del servizio pubblico e può tecnicamente registrarsi e valutarsi come danno erariale.

Nella collaborazione con altri enti ed istituzioni occorre sempre tenere salda la gestione dei processi educativi da parte dei docenti della scuola. Una delle funzioni del piano dell'offerta formativa è quella di dare omogeneità ed equilibrio ai progetti attuati in collaborazione con enti o persone esterne. Se la proposta progettuale è eteronoma, allora sarà compito del docente vagliarne l'aspetto educativo e stabilire tempi e modalità di partecipazione; se il progetto è nato nella scuola e si è cercata la collaborazione degli esterni, mai dovrà delegarsi in bianco la progettualità stessa. Tale principio varrà anche nella organizzazione di uscite, visite e gite: se e quando sia necessario usufruire della collaborazione di enti diversi (di promozione culturale, musicale, ambientale et similia) o appoggiarsi ad agenzie per la prenotazione di mezzi di trasporto o servizi di accoglienza, allora massima dovrà essere la nostra progettualità e la nostra volontà di dirigere l'iniziativa. Secondo il diverso grado di complessità, il docente o i docenti proponenti si avvarranno del supporto fornito dal sottoscritto e dalla struttura amministrativa della scuola, secondo i consolidati stretti rapporti, anche quando attuati tramite telefono e mail per la distanza del plesso.

La triennialità del piano dell'offerta formativa non impedirà il continuo aggiornamento del documento, per fare in modo che non si interrompa e non si sclerotizzi l'attività di riflessione pedagogica, la ricerca delle soluzioni, la flessibilità degli atteggiamenti e la progettualità in corso d'anno.

La cogenza di questo atto di indirizzo è legata solo a quanto la Legge assegna come mansione specifica al dirigente. Nelle questioni didattiche è superfluo sottolineare che ogni affermazione qui contenuta acquista cogenza solo se e per come viene recepita dal Piano dell'Offerta Formativa.

A tutti noi l'augurio di sentirci parte umilmente esecutiva di una Repubblica che rimuove gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo di ogni essere umano in formazione.

*Monteriggioni, 28 agosto 2018*  
*Preside Prof. Antonio Vannini*

## ***Il nostro Istituto***

## **PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI**

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it).

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

La priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio è:

- Variabilità fra le classi nelle prove standardizzate nazionali

Il traguardo che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità è: 1. Ridurre tale variabilità migliorando la performance degli studenti

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento del traguardo sono:

- 1) Controllare, analizzare e riflettere sui risultati delle prove di verifica di Istituto e Invalsi
- 2) Condividere adeguati criteri e pratiche valutative comuni
- 3) Migliorare le pratiche didattiche innovative
- 4) Incrementare percorsi di potenziamento e recupero e le motivazioni della scelta effettuata
- 5) Promozione di attività inclusive come teatro, coro, gite
- 6) Implementazione di incontri tra gli insegnanti degli anni ponte
- 7) Attuazione di attività extracurricolari
- 8) Aggiornamento e formazione dei docenti interni
- 9) Cura dei rapporti con le famiglie e con gli Enti e le Associazioni del territorio

## **CAMPI DI POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO**

Il Piano dell'Offerta formativa impegna la struttura organizzativa della scuola e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento. La scuola propone una serie di obiettivi formativi ai fini della determinazione della programmazione, in base a quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di Miglioramento.

Questi obiettivi prioritari, scelti dalla scuola, costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

Le aree di intervento in ordine di potenziamento dell'offerta formativa sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ad una serie di CAMPI tendenzialmente corrispondenti alle aree disciplinari degli insegnamenti che l'Istituto è chiamato a mettere in ordine di preferenza e che evidenzieranno l'azione di potenziamento in una descrizione qualitativa prima ancora che quantitativa dell'organico.

Il nostro Istituto ha individuato i seguenti campi di potenziamento con relativi obiettivi formativi:

### **Potenziamento linguistico**

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese ed alle altre lingue dell'unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning.
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

### **Potenziamento umanistico, socio- economico e per la legalità**

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione alla autoimprenditorialità.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni del settore.

- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

### **Potenziamento scientifico**

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

### **Potenziamento artistico e musicale**

- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

### **Potenziamento motorio**

- Potenziamento delle discipline motorie e di sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

### **Potenziamento laboratoriale**

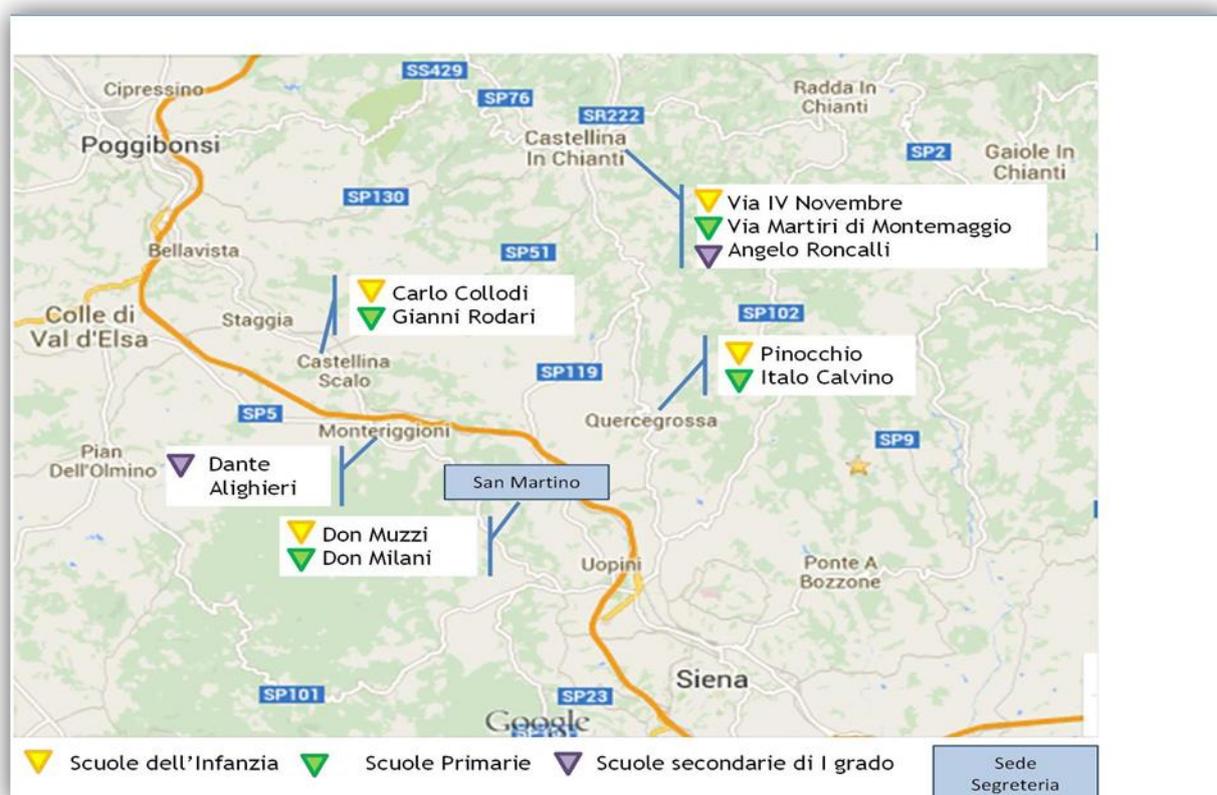
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7 lettera i); valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.

## PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Dall'anno scolastico 1999/2000 il Circolo Didattico di Monteriggioni è divenuto "Istituto Comprensivo Statale di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di Monteriggioni".

L'Istituto comprende il territorio dei **Comuni di Monteriggioni, Castelnuovo Berardenga e Castellina in Chianti**.

### Le scuole dell'Istituto Comprensivo



**Monteriggioni**

▼ Don Muzzi	Via del Pozzo, S. Martino Tel. 0577/318296
▼ Don L. Milani	Piazza Europa 1, S. Martino Tel. 0577/318644 Fax 0577/318415
▼ Dante Alighieri	Via Cassia Sud, 75 Tel. 0577/304008 Fax 0577/304807
▼ Pinocchio	Via Calamandrei 1 Quercegrossa tel./fax. 0577/328140
▼ G. Rodari	Via Martiri di Montemaggio Castellina Scalo Tel./Fax 0577/307634
▼ C. Collodi	Via Casa Giubileo, Castellina Scalo Tel./Fax 0577/306072

**Castelnuovo Berardenga**

▼ I. Calvino	Via Tarantelli 1, Quercegrossa Tel. 0577/329033 Fax 0577/329128
--------------	---

**Castellina in Chianti**

▼ Via IV Novembre	Via IV Novembre, Castellina in Chianti Tel/Fax 0577/740441
▼ Via Martiri di Montemaggio	Via M.di Montemaggio Castellina in Chianti Tel. 0577/740824 Fax 0577/740298
▼ Angelo Roncalli	Via Martiri di Montemaggio Tel./Fax 0577/740298

La scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado di Castellina in Chianti, per l'anno scolastico 2019/2020 sono provvisoriamente trasferite nelle strutture posizionate in località Fonte al Coscio (di fronte al distributore di carburante).

### Aspetti socio-demografici

Da una analisi della realtà socio-culturale in cui le scuole operano è emerso il seguente quadro:

**I flussi demografici:** caratteristica della maggior parte della popolazione è il pendolarismo lavorativo con spostamenti giornalieri di entrambi i genitori. Questo, oltre alla prolungata permanenza degli adulti fuori casa, può incidere sulla necessità di usufruire del tempo extrascolastico. Mentre per alcune realtà territoriali emerge un forte senso di appartenenza e di riferimento storico e culturale (comune di Castellina in Chianti), in altre l'assenza di un centro storico che stimoli aggregazione crea il rischio di "quartieri dormitorio" con conseguente impoverimento culturale e sociale della qualità della vita stessa di adulti e ragazzi, delegando al capoluogo il compito dell'erogazione di servizi culturali e sportivi. Va rilevato che, nel corso degli ultimi anni, alcune realtà (Castellina Scalo, Quercegrossa, Uopini, Badesse) cercano di rispondere ai bisogni di riferimento e di appartenenza, creando varie occasioni di incontro e partecipazione. Si registra, infine, un notevole aumento demografico in tutte le zone.

**Lo sviluppo economico:** è basato soprattutto sulla modernizzazione di aziende agricole, sul turismo, su attività industriali di nuovo impianto e sull'artigianato.

**Il territorio:** è presente una distribuzione notevole della popolazione in varie parti del territorio. Questo, in alcuni casi, dà origine a tempi lunghi di permanenza sullo scuolabus o sui mezzi di trasporto pubblici, generando disagio negli alunni.

Altro aspetto da sottolineare è la sempre maggior presenza sul territorio di immigrati italiani, europei ed extracomunitari che, pur presentando problematiche relative all'integrazione culturale e sociale, offre anche una notevole varietà di spunti e occasioni per una riflessione formativa.

### Servizi Parascolastici

L'Istituto usufruisce della mensa fornita dai Comuni di Monteriggioni, Castelnuovo Berardenga e Castellina in Chianti. La mobilità degli alunni sul territorio è garantita attraverso il servizio di scuolabus comunali e dagli autobus messi a disposizione da Toscana Mobilità.

### Tempo Scuola

#### Scuola dell'Infanzia

Scuola	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Don Muzzi	8.30-16.30				
Pinocchio	8.00-16.30				
C. Collodi	8.30-16.30				
Via IV Novembre	8.30-16.30				

#### Scuola Primaria

Scuola	Classe	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Extra-Curricolari
Don Milani	Sez A	8.30-16.30	8.30-16.30	8.30-16.30	8.30-16.30	8.30-16.30	Lunedì-
	Sez B	8.30-13.00	8.30-16.30	8.30-13.00	8.30-16.30	8.30-12.30	Mercoledì- Venerdì 13.30-14.30
I. Calvino	tutte	8.30-15.30	8.30-13.30	8.30-15.30	8.30-13.30	8.30-13.30	
G. Rodari	Sezione B	8.30-16.30	8.30-13.00	8.30-16.30	8.30-13.00	8.30-12.30	Martedì- Giovedì -
	Sezione A	8.30-16.30	8.30-16.30	8.30-16.30	8.30-16.30	8.30-16.30	Venerdì 13.30-14.30

Via Martiri di Montemaggio	tutte	8.30-16.30	8.30-13.00	8.30-16.30	8.30-13.00	8.30-12.30		

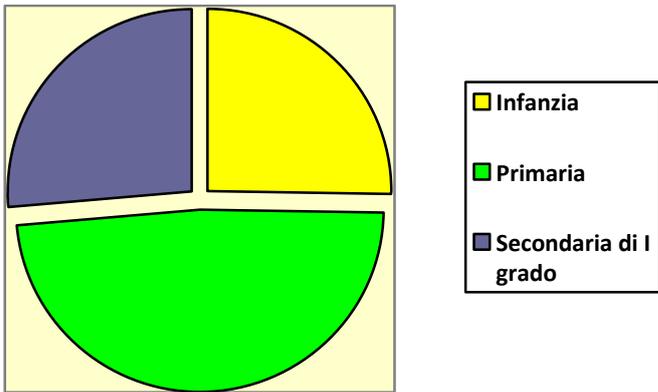
### Scuola Secondaria di 1° Grado

Scuola	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Extra Curricolari
D. Alighieri	8.30-13.30	8.30-13.30 Rientro pomeridiano delle classi I B I C- II C dalle 13.55 alle 16.55. Mentre la classe IA dalle 13,55 - 15,55	8.30-13.30	8.30-13.30 Rientro pomeridiano delle classi I B I C- II C dalle 13.55 alle 16.55	8.30-13.30	8.30-13.30 Libero per la classe I C- I B- II C	Corso di Latino per le classi terze. Corso ECDL
A. Roncalli	8.30-13.30	8.30-13.30	8.30-13.30	8.30-13.30	8.30-13.30	8.30-13.30	

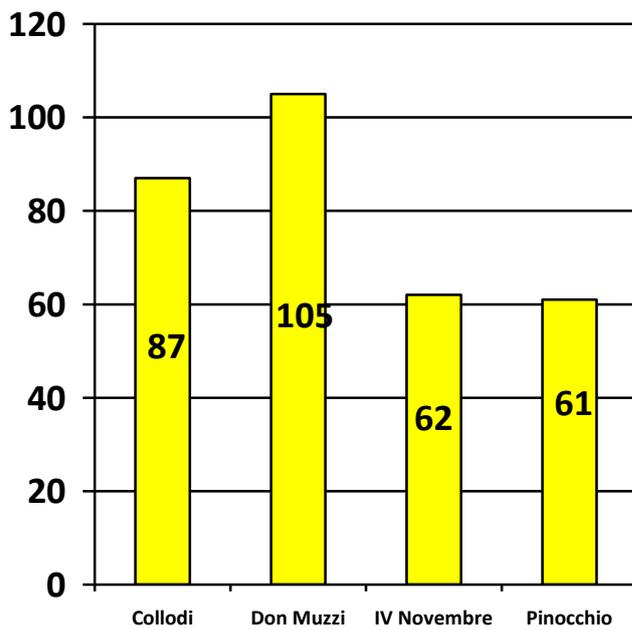
### Alunni

Gli alunni iscritti all'Istituto Comprensivo di Monteriggioni per l'anno scolastico 2019-20 sono complessivamente **1.248**.

I grafici seguenti mostrano la distribuzione per ordine di scuola e per plesso scolastico.

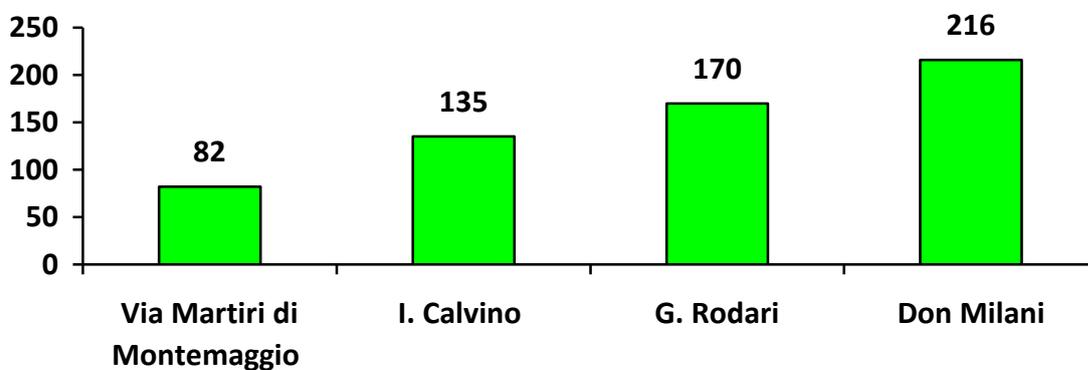


### Alunni della Scuola dell'Infanzia



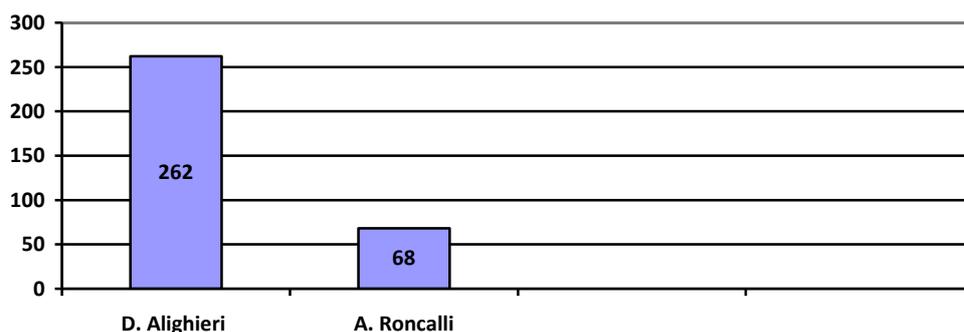
**Totale alunni: 315**

### Alunni della Scuola Primaria



**Totale alunni: 603**

## Alunni della Scuola Secondaria I Grado



**Totale alunni: 330**

## **SCELTE DIDATTICO-FORMATIVE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Il Collegio Docenti ha focalizzato i seguenti criteri basilari per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa:

- Valorizzazione delle risorse professionali e delle competenze specifiche degli insegnanti
- Accoglienza delle offerte d'intervento (enti, associazioni, esperti) in funzione di precise intenzionalità formative del team docente e delle reali necessità dei gruppi di alunni
- Condivisione delle scelte progettuali e confronto tra scuole in occasione delle riunioni per commissioni (vedi organigramma funzionale)
- Priorità e precedenza degli interventi finalizzati alla prevenzione del disagio giovanile e alla prevenzione/recupero delle difficoltà di apprendimento
- Sviluppo della cooperazione e dell'affettività negli alunni
- Trasparenza nell'impiego delle risorse strutturali e finanziarie

L'organizzazione dei progetti scolastici e delle esperienze didattiche, in un'ottica aperta e flessibile, permetterà di far interagire fra loro le diverse realtà locali, elaborando un'ampia serie di interventi volti ad arricchire l'Offerta Formativa nell'ottica dei bisogni degli alunni, delle famiglie, degli insegnanti ed infine dell'ambiente di riferimento.

L'intento dei progetti è quello di:

- utilizzare e ottimizzare l'elemento diversità/differenziazione quale occasione di incremento del confronto e del dialogo
- approfondire ulteriormente la conoscenza dei diversi aspetti del proprio territorio.

All'interno dell'Istituto Comprensivo, come si evince dai criteri adottati, viene posta particolare attenzione ai progetti a favore degli alunni stranieri (vedere anche i paragrafi relativi all'Intercultura e ai piani di integrazione linguistica) e in difficoltà (soggetti diversamente abili e/o con ritardi nell'apprendimento) con l'intento di dare una struttura organica e coerente, dal punto di vista metodologico, alle attività coi singoli alunni e coi gruppi classe in cui sono inseriti.

In particolar modo per i bambini in difficoltà vengono attivati ogni anno:

- Ampliamento delle ore di sostegno (in collaborazione con il Comune di Monteriggioni per l'aspetto finanziario)
- Consultorio psicologico per insegnanti, famiglie e alunni
- Corsi di recupero all'inizio del secondo quadrimestre per gli alunni della Scuola Secondaria di I Grado.

Dall'anno 2014/2015 il nostro Istituto ha scelto di aderire all'iniziativa promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, volta ad intervenire in modo efficace e/o prevenire il fenomeno del bullismo nelle scuole.

In Italia, negli ultimi quindici anni, si sono registrati interventi importanti, ma il modello che a livello internazionale ha avuto più successo per contrastare tale fenomeno, in tutti i paesi europei in cui è stato applicato, è il programma finlandese KiVa (acronimo di scuole contro il bullismo, in finlandese il termine significa anche felice – da qui il doppio significato di scuole felici).

In seguito alla collaborazione con l'Università di Firenze che ha seguito i docenti durante le fasi di applicazione della metodologia alle classi quarte della Scuola Primaria e alle classi prime della Scuola Secondaria di I grado, ormai tale programma rimane uno stile educativo del nostro Istituto.

## **SICUREZZA A SCUOLA**

Sul versante della sicurezza e della prevenzione, con riferimento al D.L.81/08, il Dirigente Scolastico, consultato il Servizio di Prevenzione e Protezione, ha provveduto a:

- rilevare i rischi presenti
- compilare il documento di valutazione dei rischi
- comunicare all'ente locale (Comune), in quanto ente proprietario, i risultati della rilevazione.
- richiedere l'adeguamento in base alle problematiche emerse nei plessi.

Per quanto riguarda il primo soccorso, ogni plesso è stato dotato di cassette di pronto soccorso a norma del D.L. 81/08 e ogni anno viene nominato e, se necessario, informato e formato il personale addetto.

Sul piano antincendio, annualmente, si provvede alla nomina e, se necessario, alla formazione degli addetti.

In merito alle emergenze, annualmente si dispone l'aggiornamento del piano di evacuazione (simulazione almeno due volte all'anno) e alla nomina di un preposto per ogni plesso.

Particolare attenzione viene data alla sensibilizzazione degli alunni relativamente ai rischi a scuola e nell'extrascuola.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è composto dalle seguenti persone:

Prof. Antonio Vannini: Dirigente Scolastico

Dott. Ing. Oliviero Bernardini responsabile RSPP

ASPP Aliano Raffaella

## ***La nostra offerta formativa***

## **ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **• Scuola dell'Infanzia**

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto di educazione e cura. Così come chiarito nelle "Nuove Indicazioni Nazionali" essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvicina alla cittadinanza.

La scuola dell'Infanzia rappresenta il primo gradino all'interno del processo di scolarizzazione del bambino, del suo equilibrio emotivo e sociale che spesso è messo alla prova da situazioni personali complicate, motivo per cui la costruzione del rapporto empatico è il primo prerequisito di cui tener conto in funzione della prescolarizzazione.

Oggi come oggi la scuola dell'infanzia deve rispondere a molteplici esigenze sociali e ha l'obbligo di coinvolgere nel proprio essere le famiglie della comunità di appartenenza e le istituzioni locali.

La dimensione della relazionalità è molto importante ed è centrale per il personale che si prende cura dei nostri figli. Le maestre e i maestri del nostro Istituto mirano a definire l'architettura della mente: la fiducia in se stessi, l'apertura al nuovo, la creatività, l'entusiasmo per la vita, l'amore per la conoscenza; tutti elementi che contribuiscono ad un armonico sviluppo della mente infantile, e che fungono da prevenzione a quelle condizioni di incompetenza emotiva che talvolta si manifesta in disturbi delle relazioni.

Il nostro Istituto, costituito da quattro plessi che ospitano i bambini dai tre ai sei anni, scuole molto distanti fra loro e diverse per numero di bambini, contesto sociale e organizzazione interna, elabora ogni tre anni un progetto contenitore dal quale le insegnanti possono attingere per preparare la programmazione annuale (di cui faranno parte ulteriori progetti scelti in base alle esigenze di ogni singola sezione), attività ed esperienze che si basano sia sulla complessità della vita quotidiana, sugli eventi che i bambini vivono e che non hanno il tempo di elaborare, sia sulle competenze comunicative, espressive, logico ed operative. Ecco che nasce "*Io apprendista cittadino*", un grande contenitore educativo che racchiude gli obiettivi e le finalità descritte nelle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia*.

Le tematiche che saranno affrontate sono quelle che riguardano l'educazione ambientale, alimentare, alla salute e all'interculturalità.

Tali progetti mettono al centro la relazione e il dialogo in modo che ogni allievo possa scoprire i propri talenti e li possa far fiorire, ma non solo, sono frutto di un'osservazione attenta della classe e una risposta a precise necessità. Le insegnanti analizzano le difficoltà e i punti di forza

dei propri alunni per far sì che si possano mettere dei mattoni ben saldi alla base della loro esperienza scolastica.

I progetti presentati dalle insegnanti nella forma e nei contenuti mirano tutti alla costruzione dei suddetti prerequisiti, in particolare viene tenuto conto di:

- le "Indicazioni Nazionali" del 2012 con l'articolazione dei campi di esperienza che offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri<sup>1</sup>. Essi sono articolati in: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo.
- I tempi, caratterizzati dalle attività di routine che rassicurano il bambino, lo aiutano ad acquistare fiducia nel gruppo sezione.
- L'ambiente di apprendimento; l'organizzazione degli spazi nella scuola dell'infanzia è di fondamentale importanza, lo spazio per il bambino non è contenitore neutro, ma il luogo dove sviluppa vissuti e memorie, all'interno del quale costruisce la sua identità.
- I soggetti verso cui sono destinate le attività proposte. In ogni classe sono presenti bambini con difficoltà più o meno gravi ed esse vanno tenute in considerazione per la partecipazione collettiva della sezione e per la proposta di percorsi ben specifici da verificare alla fine dell'anno.

## LE METODOLOGIE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Vengono riconosciuti come connotati essenziali della metodologia della scuola i seguenti punti:

- La valorizzazione del gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.
- L'esplorazione e la ricerca come modalità operativa prevalente dell'attività del bambino.
- La vita di relazione che si esplica nei seguenti punti:

- ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato di sezione o di intersezione, con o senza la presenza dell'insegnante);

- clima sociale positivo favorito dalla qualità delle relazioni fra adulti (condivisione stili educativi) e fra adulti e bambini (atteggiamento sereno e disponibile all'emergere dei bisogni di

---

1

sicurezza, gratificazione, autostima; attenzione, comprensione, rispetto e considerazione del vissuto di ciascun bambino e delle scelte e orientamenti delle famiglie ai fini del superamento delle diversità etniche, culturali, religiose, fisiche e psichiche).

L'insegnante ha funzione prevalente di **regia**, ossia:

- effettua un'osservazione sistematica del bambino;
- progetta in modo aperto e flessibile;
- organizza tempi e spazi;
- predispone i mezzi e gli strumenti che orientano l'apprendimento.

La **sequenza metodologica** di tutta l'attività didattica sarà pertanto la seguente:

- manipolazione, esplorazione (presa di contatto e conoscenza da parte dei bambini di una determinata realtà);
- gioco e attività diretta (strutturazione ludica delle attività);
- sostegno sociale ed affettivo (interazione sociale);
- rappresentazione delle esperienze e della realtà utilizzando simboli, sistemi simbolici o codici diversi (mediazione didattica).

## INSERIMENTO

L'ingresso nella scuola dell'infanzia è un primo importante passo dei più piccoli verso la socializzazione e la condivisione in un gruppo "allargato". Il periodo dell'Accoglienza nella scuola dell'infanzia rappresenta uno dei momenti più delicati sia per i bambini che per i genitori che lo caricano in genere di ansie e aspettative. In questo momento è fondamentale che scuola e famiglia collaborino alla costruzione di un rapporto basato sulla fiducia e sulla stima reciproca senza mai perdere di vista che il compito di educare i bambini deve essere largamente condiviso tra tutti i soggetti cui sta a cuore la loro crescita.

Uno dei momenti più delicati del primo periodo scolastico è l'inserimento dei più piccoli e il ritorno degli alunni già frequentanti pertanto ogni scuola, in base alle proprie esigenze e caratteristiche, predispone delle strategie educative per affrontare tale momento.

In questo primo periodo è frequente che molti bambini si trovino a dover gestire emotivamente situazioni nuove, non senza delle difficoltà circa il distacco dalla famiglia, la relazione con i pari e l'attaccamento a nuove figure adulte di riferimento, la permanenza prolungata in un nuovo ambiente.

Al fine di facilitare questa fase, le insegnanti, durante la prima riunione, propongono alle famiglie, modalità di inserimento che, nel rispetto delle esigenze di ognuna, consentano una frequenza costante con tempi di permanenza gradualmente prolungati e personalizzati in base alle necessità dei bambini.

Allo scopo di sostenere il processo di crescita e di apprendimento degli alunni e il loro benessere, la scuola, avvalendosi di tutti i mezzi previsti possibili (colloqui individuali, riunioni con rappresentanti dei genitori, Consiglio d'Istituto) tende a creare un clima di dialogo e di confronto costante, coinvolgendo i genitori nella vita scolastica del proprio figlio.

Promuovere lo star bene a scuola e il piacere di tornarvi è uno dei punti fondamentali del nostro progetto educativo: per le insegnanti è importante pensare le attività, gli spazi, l'organizzazione del tempo scuola in modo che siano adeguati per tutti gli alunni. Punto cardine dell'accoglienza sono le routine quotidiane, sulle quali si fondano l'organizzazione delle esperienze, dei laboratori, dei contenuti e lo sviluppo delle diverse autonomie del bambino (personale, relazionale, emotiva).

### DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Il fine ultimo è quello di preparare il bambino all'arrivo nella scuola primaria con un bagaglio di esperienze, conoscenze e competenze che gli permettano di affrontare il percorso scolastico in modo adeguato e positivo. Questo significa che la scuola dell'Infanzia non si propone di dare vere e proprie competenze di letto-scrittura, ma di fornire ai bambini tutti gli strumenti che gli permetteranno di riconoscere, gestire e organizzare il bagaglio di esperienze di cui sono in possesso per affrontarne di nuove.

I prerequisiti agli apprendimenti sono delle abilità cognitive di base necessarie per l'apprendimento delle future abilità scolastiche, come la lettura, la scrittura e il calcolo.

L'apprendimento si avvale infatti di diversi processi di elaborazione di tipo linguistico, logico, mnemonico, spazio-temporale, grafico-pittorico e attentivo che tra i 3 e i 6 anni sono in fase di sviluppo. Il "potenziale di apprendimento" all'ingresso della scuola primaria è diverso da bambino a bambino, a seconda della maturazione delle sue abilità di base.

Spesso i bambini che all'inizio della classe prima faticano nei primi processi di apprendimento e mostrano una fragilità a carico di uno o più dei prerequisiti necessitano quindi di un percorso di potenziamento specifico.

I prerequisiti agli apprendimenti sono:

- Discriminazione visiva cioè la capacità di riconoscere i segni grafici e di differenziarli tra loro pur senza saperli attribuire un nome.
- Discriminazione uditiva, cioè la capacità di discriminare i suoni linguistici e di riconoscere i singoli fonemi della lingua.
- Attenzione visuo-spaziale, cioè riconoscere i confini e i concetti topologici di base.
- Memoria fonologica a breve termine, cioè la capacità di comprendere e memorizzare suoni e parole.

- Competenze metalinguistiche, cioè la consapevolezza della funzione, della struttura e dell'uso della lingua di appartenenza.
- Coordinazione oculo-manuale, cioè un corretto sviluppo della motricità fine in relazione alle attività, siano esse di tipo grafico, manipolative o motorie.
- Elaborazione semantica, cioè la relazione che c'è tra l'ascolto e la comprensione.

Sulla base delle Indicazioni Nazionali, il nostro Istituto ha elaborato il progetto *Voce alle parole, spazio alla quantità*, esplicativo del processo di prescolarizzazione dai 3 ai 6 anni suddiviso per ambiti e una tabella riassuntiva sulle competenze in uscita dalla scuola dell'Infanzia, declinate per campi di esperienza.

## • **Scuola Primaria e Secondaria di I Grado**

Il primo ciclo d'istruzione, costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado, ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo di istruzione è quella di formare cittadini consapevoli e responsabili attraverso un percorso di formazione nel quale ogni alunno viene posto al centro del processo di apprendimento, nel rispetto degli stili cognitivi e del patrimonio culturale di ciascuno.

### **Metodologie di insegnamento**

- *Lezione frontale*, ridotta e gestita con rispetto della curva di attenzione, per la trasmissione delle nuove conoscenze. Esercizio di immediata verifica ed applicazione di quanto appreso
- *Lezione in forma dialogica ed interattiva* che consenta di non fissare i ruoli e di lasciare spazio alla circolarità
- *Strutturazione di messaggi chiari e calibrati* sul patrimonio lessicale degli alunni, volti ad arricchire i vari linguaggi
- *Lavoro di gruppo* come modalità idonea al conseguimento di abilità trasversali e disciplinari
- *Attività che lascino all'alunno la possibilità di organizzare e condurre il lavoro in modo autonomo*, nel rispetto delle linee-guida fornite dal docente
- *Lavoro individualizzato* per sviluppo/recupero e a classi aperte nei limiti della disponibilità oraria ed economica
- *Attività di laboratorio* (linguistico – tecnico – informatico)

- *Utilizzo delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM) come approccio nuovo e moderno alle materie di studio.*

## **Le programmazioni didattiche annuali**

Secondo le Indicazioni Nazionali (2012), “(...) La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base
- valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti
- (...) Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze
- (...) Favorire l’esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze
- (...) Incoraggiare l’apprendimento collaborativo
- (...) Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”.

A tal fine, il nostro Istituto riconosce l’importanza del lavoro collegiale nel rispetto dell’autonomia didattica e della libertà di insegnamento.

Gli insegnanti della scuola primaria dell’Istituto si incontrano, solitamente ogni bimestre, per classi parallele e per area disciplinare, allo scopo di:

- definire gli obiettivi intermedi da conseguire
- verificare il percorso didattico in itinere per evidenziare i punti di forza ed eventuali criticità
- riflettere e condividere strategie metodologiche
- predisporre, eventualmente, prove di verifiche intermedie comuni

Ogni singolo docente dell’Istituto, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e del Curricolo verticale dell’Istituto:

- attua con flessibilità, nei tempi e nei contenuti, la programmazione didattica tenendo conto della situazione di partenza della propria classe, di particolari bisogni educativi e dello sviluppo cognitivo di ogni alunno;
- individua con i colleghi di classe eventuali collegamenti interdisciplinari;
- sceglie le strategie metodologiche che consentono di facilitare il processo di apprendimento e di crescita dell’alunno dal punto di vista cognitivo- emotivo-relazionale;

- sceglie gli strumenti di lavoro, le attività laboratoriali e/o integrative efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### **Tecnologia alla scuola primaria**

L'insegnamento della Tecnologia, nella Scuola Primaria, si attua in maniera interdisciplinare e deve essere inteso come applicazione pratica di alcuni contenuti studiati nelle diverse discipline. Pertanto ciascun insegnante del team potrà organizzare attività didattiche laboratoriali per indurre il bambino, in modo attivo e operativo, ad individuare situazioni problematiche, pianificare e attuare strategie risolutive efficaci. Vista la trasversalità della disciplina, la valutazione non potrà che essere di tipo collegiale.

### **Il Curricolo verticale**

Il Curricolo del nostro Istituto Comprensivo si basa su una progettazione verticale in continuità fra i tre ordini di scuola che lo costituiscono (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I Grado); è stato elaborato unitariamente tenendo conto delle "Competenze chiave di cittadinanza", dei "Traguardi di sviluppo delle competenze" e degli "obiettivi di apprendimento in termini di abilità e conoscenze".

Quando parliamo del "**Curricolo**" intendiamo un percorso che l'istituzione scolastica, anche con altre agenzie formative, organizza, affinché gli alunni abbiano diritto di cittadinanza, acquisendo conoscenze, abilità, competenze, capacità, atteggiamenti e comportamenti indispensabili per conoscersi, conoscere e scegliere.

E' anche un percorso finalizzato all'auto-orientamento e all'auto-apprendimento: imparare ad imparare.

Per "**Conoscenza**" (SAPERI) si intende l'insieme di contenuti, teorie, principi, concetti, termini, argomenti, regole, tecniche applicative, procedure, metodi, relativo ad un settore di studio o di lavoro. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Con il termine "**Abilità**" (FARE) indichiamo la capacità di usare la conoscenza in maniera sia *cognitiva* (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) che *pratica* (manualità, uso di metodi, materiali e strumenti).

Il termine "**Competenza**" indica la capacità di usare le conoscenze, le abilità e le capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.

In sintesi è l'applicazione concreta di conoscenze ed abilità in contesti diversi (SAPER ESSERE) e la capacità di controllo di ciò che si conosce e si sa fare in funzione dell'autoapprendimento continuo (SAPER FARE).

L'elaborazione del curricolo verticale permette di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso formativo unitario tra i vari ordini di scuole.

È a partire dal curricolo verticale di istituto che i docenti elaborano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative e le strategie più idonee, per progettare interventi didattici più specifici e adeguati all'unicità degli allievi e delle singole classi.

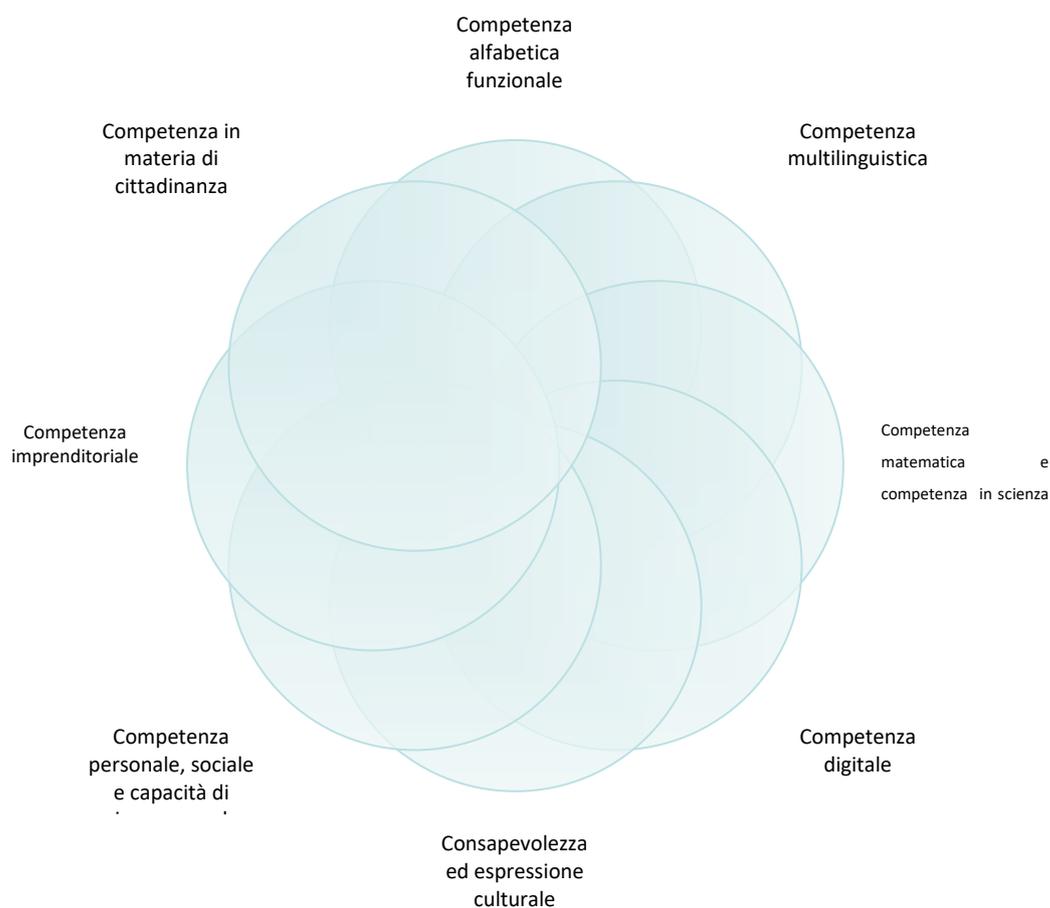
La costruzione di un curricolo verticale consente agli alunni di seguire un percorso di apprendimento integrato e coerente con il loro sviluppo evolutivo, orientandone e promuovendone la crescita sia sul piano cognitivo che su quello emotivo - affettivo e relazionale, nel rispetto sia di coloro che presentano fragilità e difficoltà, sia di coloro che sono motivati e dimostrano eccellenti capacità.

### **Le principali finalità di un curricolo verticale sono:**

- Progettare centrandosi sui bisogni e sulla conoscenza degli alunni;
- Assicurare un percorso graduale di crescita globale;
- Realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino; orientare nella comunità; favorire la realizzazione del proprio "progetto di vita".

Il curricolo fa da sfondo, organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria e all'interno di esso si fondono i processi cognitivi e relazionali che si esplicano attraverso le competenze.

Per strutturare un curricolo verticale per discipline è necessario tenere presenti le otto competenze chiave europee, "competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 Maggio 2018).



Il Curricolo si articola attraverso i “Campi di esperienza” nella Scuola dell’Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I Grado, perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale e verticale.

### Livelli di padronanza

I livelli di padronanza sono definiti sulla base del quadro delle competenze chiave dentro il quale sono inseriti i traguardi di sviluppo delle competenze specifiche di ogni disciplina riportate nelle tabelle precedenti.

Non avendo Indicazioni Nazionali per la declinazione dei livelli abbiamo stabilito che saranno **certificate** alla fine dell’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia, quinta della Scuola Primaria e alla fine della classe terza della Scuola Secondaria di I Gr.

### Certificazione delle competenze

La Scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione

sociale, e che saranno oggetto di certificazione al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado attraverso i modelli adottati a livello nazionale.

Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo ed orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

## **RELAZIONE FRA ALUNNI, INSEGNANTI E FAMIGLIE**

### **Alunni**

L'analisi della composita realtà sociale e culturale del territorio ha fatto emergere alcuni conseguenti **“bisogni formativi”** dei nostri ragazzi, bisogni peraltro confermati dall'esperienza di osservazione sistematica dei loro comportamenti all'interno della scuola.

Essi sono fondamentalmente:

- il bisogno di percepire affettivamente gli aspetti ambientali e culturali del territorio e di conoscere le risorse (spazi di gioco, centri di aggregazione, società sportive...) più prossime al proprio luogo di residenza;
- la forte necessità di socializzazione e di incontro con il gruppo dei coetanei anche al di fuori del contesto scolastico;
- l'esigenza di sentirsi parte del gruppo, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro;
- il bisogno di partecipare come protagonisti attivi alle varie proposte e sollecitazioni culturali, elaborandole in maniera personale e critica;
- il desiderio di vedere riconosciute e valorizzate le proprie attitudini e aspirazioni in vista del conseguimento del successo scolastico.

La risposta della scuola si concretizza attraverso l'attivazione di Progetti finalizzati alla conoscenza del proprio ambiente di vita e al miglioramento dei rapporti interpersonali.

La consapevolezza di questi bisogni ha fatto maturare forme di confronto sempre più operative tra i docenti di scuole di ordini diversi. I gruppi di lavoro delle diverse commissioni (commissione per la gestione del PTOF - commissione Continuità – commissione Autovalutazione) e le occasioni di aggiornamento su temi di interesse comune, hanno dato impulso alla condivisione degli orientamenti metodologico- didattici, dei traguardi di sviluppo e dei criteri per la valutazione che si concretizzano nella condivisione degli stili educativi.

## Condivisione stili educativi

1. Omogeneità degli atteggiamenti dei docenti
2. Uso di codici di comunicazione chiari per gli alunni
3. Attenzione alla comunicazione implicita non verbale
4. Incentivazione e valorizzazione di risultati e comportamenti positivi, sia individuali che collettivi del gruppo classe
5. Corretta gestione dell'unità oraria con particolare riferimento alla curva dell'attenzione
6. Organizzazione interna della classe fondata sui principi di uguaglianza, solidarietà, appartenenza al gruppo e responsabilità personale nei confronti dello stesso
7. Disponibilità all'ascolto delle esigenze individuali
8. Percezione delle particolarità psicologiche ed interventi per incoraggiare, dare assistenza, favorire l'autonomia, accettare divergenze
9. Coinvolgimento di ciascun alunno in tutte le attività proposte

## **Famiglie**

Oggi non possiamo più parlare di “famiglia”, ma di “famiglie”, in cui coesistono modelli diversificati di relazioni parentali:

- la struttura familiare “nucleare”, con tempi sempre minori di compresenza dei componenti all'interno delle mura domestiche;
- la famiglia “allargata”, nella quale coesistono figure parentali di tipo diverso che si prendono cura del bambino;
- la famiglia “estesa” nella quale si assiste alla scomposizione/ ricomposizione del nucleo familiare;
- stili di vita sempre più orientati alla “mobilità” residenziale, in funzione delle esigenze lavorative, dell'andamento dei costi delle abitazioni;
- riduzione, spesso annullamento, del “senso di appartenenza” alla comunità ristretta circostante (quartiere, frazione, paese).

Alla luce di questa situazione di fatto si rilevano, da parte dei genitori, una serie di bisogni, alcuni di tipo logistico, altri di tipo relazionale, dai quali emerge forte l'esigenza di una maggiore apertura collaborativa fra scuola e famiglia:

- bisogni e aspettative crescenti delle famiglie che richiedono alla scuola compiti non solo didattico-formativi, ma anche di natura “sociale” per coprire tempi di ospitalità e sorveglianza in tutti quei casi in cui i genitori non sono presenti per motivi di lavoro;
- bisogno di partecipazione alla vita scolastica per condividere il momento di crescita dei propri figli.

Da queste considerazioni sono scaturite scelte e forme di collaborazione tra Istituzione Scolastica ed Enti Locali finalizzate a rispondere nel modo più esauriente possibile alle necessità delle famiglie e dei bambini:

- possibilità per i bambini in alcune Scuole Primarie di rimanere nel plesso in orario pomeridiano nelle giornate in cui non sono previsti prolungamenti curricolari con un contributo mensile da parte delle famiglie; in alcuni plessi in tali giornate sono stati organizzati dalle famiglie corsi extra-curricolari di lingua inglese o di attività motoria fino alle 16:30, a carico delle famiglie ( associazioni Straligut Teatro e Primo Salto 012 per il plesso di Quercegrossa; Pleiades per il plesso di Castellina in Chianti e San Martino);
- nelle scuole di tutti e tre i Comuni (Monteriggioni, Castellina in Chianti e Castelnuovo B.ga) possibilità di accoglienza anticipata degli alunni nei locali scolastici, dietro richiesta motivata, con sorveglianza a cura del personale selezionato dal Comune stesso; nel plesso Pinocchio le insegnanti accolgono i bambini dalle ore 8.00.
- consultorio psicologico condotto dalla Dott.ssa Eva Vannoni a sostegno dell'azione educativa di genitori, insegnanti e alunni. Le famiglie interessate potranno rivolgersi ai docenti o alla Vicaria Dott.ssa Lucilla De Angelis per un appuntamento.

Sono state inoltre introdotte modalità formalizzate di contatto scuola-famiglia oltre alle occasioni rappresentative istituzionali:

- possibilità di colloqui individuali genitori-insegnanti in occasione delle riunioni settimanali per la programmazione del lavoro didattico delle singole classi;
- libretto personale dell'alunno per la comunicazione di variazioni della regolare frequenza scolastica, onde prevenire la discontinuità nell'adempimento dell'obbligo scolastico e l'eventuale elusione da parte degli alunni di adeguate forme di vigilanza da parte degli adulti. A questo proposito meritano una considerazione particolare le sempre più frequenti assenze prolungate, soprattutto in quelle località più interessate dall'immigrazione o da attività che implicano la fruizione di vacanze familiari nel periodo invernale (ospitalità alberghiera, agriturismo). Per regolamentare il fenomeno, nel rispetto delle esigenze familiari e dell'organizzazione scolastica, il Collegio dei Docenti ha stabilito di

richiedere un preavviso scritto da inviare al Dirigente Scolastico e/o agli insegnanti nei casi di assenze prolungate oltre i 5 giorni

- possibilità di accesso al registro elettronico da parte dei genitori dei bambini della scuola Secondaria di I grado per visionare le assenze, i voti, i compiti assegnati agli alunni.

## **Insegnanti**

Gli insegnanti, attenti ai numerosi cambiamenti che caratterizzano la realtà in cui operano, propongono di confrontarsi e riflettere per cercare di soddisfare le molteplici esigenze che sono state rilevate. Si proseguirà nell'individuazione di modalità e strategie efficaci per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- definire percorsi formativi sempre più rispondenti agli stili di apprendimento degli studenti attraverso una progettazione didattica che promuova l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai contenuti disciplinari;
- predisporre verifiche e criteri di valutazione con preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo;
- migliorare le relazioni scuola- famiglia anche attraverso l'accesso al registro elettronico oltre che con i tradizionali incontri periodici;
- interagire con agenzie educative esterne alla scuola, per arricchire la formazione dei nostri alunni attraverso il contributo di soggetti che, a vario titolo, consentono la realizzazione di esperienze significative, sia in termini di acquisizione delle conoscenze che di stili di vita: associazioni culturali, sportive, musicali, forze dell'ordine, esperti nel settore del sapere, ecc.;
- educare alla Cittadinanza e alla Legalità attraverso esperienze che favoriscano la cooperazione nel gruppo classe e tra le classi.

## **Il Patto Educativo di Corresponsabilità**

Il Patto Educativo di Corresponsabilità costituisce una dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato che coinvolge il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale A.T.A., le famiglie e gli alunni. Sono stati elaborati dei "Patti di Corresponsabilità", differenziati per i tre ordini di scuola essendo in parte diversi, col crescere degli alunni, i diritti e i doveri che le varie parti sono tenute ad osservare. Tali documenti sono condivisi con i genitori durante l'assemblea di inizio anno scolastico.

Inoltre all'atto dell'iscrizione alla Scuola, il genitore opera la scelta se avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) ed essa ha effetto per tutto l'anno scolastico. L'IRC è una disciplina scolastica curricolare e appartiene alla quota nazionale obbligatoria dell'orario scolastico. Pertanto per coloro che scelgono di non avvalersi dell'IRC, la scuola

consente lo svolgimento di attività didattiche formative, alternative alla religione, con particolare attenzione ai seguenti temi: intercultura, integrazione, educazione alle emozioni e alla convivenza civile e democratica.

## **Criteri di verifica e di valutazione**

### Osservazione iniziale

Questo momento è volto alla conoscenza degli alunni e del loro ambiente socioculturale di appartenenza al fine di poter programmare interventi didattici rispondenti ai livelli di maturazione rilevati.

#### **Modalità:**

- indagine conoscitiva sulla realtà socioculturale e psicologica dell'allievo attraverso l'osservazione sistematica dell'alunno
- individuazione dei livelli di sviluppo raggiunti da ciascuno:
  - ◆ sul piano relazionale
  - ◆ sul piano delle conoscenze/abilità (possesso di requisiti di base) attraverso osservazioni sistematiche.

### Verifica e valutazione in itinere

E' volta ad appurare il livello di acquisizione degli obiettivi proposti e a verificare la validità delle strategie metodologico- didattiche adottate e l'efficacia dei percorsi di apprendimento individuali.

#### **Modalità:**

- osservazione sistematica e continuativa degli allievi nel contesto dell'attività didattica condotta sulla base di prove oggettive di profitto e prove di tipo aperto
- verifica dell'andamento globale dell'intera attività didattica soprattutto in relazione alla validità delle strategie didattiche e metodologiche adottate

### Verifica e valutazione finale

La valutazione finale consente l'accertamento delle competenze acquisite al termine di un segmento significativo di attività didattica.

#### **Modalità:**

- valutazione delle competenze acquisite dagli alunni dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia;

- valutazione delle conoscenze acquisite da tutti gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado negli ambiti linguistico e logico–matematico attraverso prove di verifica d’Istituto;
- i criteri di attribuzione dei voti alle conoscenze disciplinari ed al comportamento, condivisi collegialmente saranno allegati alla scheda di valutazione degli alunni;
- al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado è prevista una certificazione delle competenze sviluppate da ciascun alunno, che non sostituisce le attuali modalità di valutazione e l’attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale etc ...) ma accompagna ed integra tali strumenti normativi accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi. Il documento usato per tale certificazione è quello previsto dal MIUR nella C.M. n. 3 del 13/02/2015.
- Nelle classi II e V della Scuola Primaria e nelle III della Scuola Secondaria di I Grado saranno effettuate le prove INVALSI (prove di rilevazione degli apprendimenti nell’area linguistica e matematica, svolte a livello nazionale e promosse dal Ministero della Pubblica Istruzione e formulate dall’ Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione);
- Dall’anno scolastico 2008/2009 è stato introdotto l’uso della valutazione in decimi per le discipline, mentre è stato mantenuto un giudizio sintetico per la valutazione del comportamento e della religione cattolica;
- Dall’anno 2018/2019 nelle classi prime della scuola primaria, la valutazione del primo quadrimestre viene espressa soltanto attraverso il giudizio sintetico senza espressione del voto numerico. La motivazione di tale scelta è la seguente:

*La valutazione, periodica e finale, costituisce una delle principali responsabilità delle Scuole, anche con riguardo all’efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione. Si richiama a questo proposito il diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva, pertanto, i Docenti, delle classi prime, della Scuola Primaria, intesa la valutazione come uno degli strumenti fondamentali della Programmazione didattico-educativa, hanno stabilito di valutare il lavoro quotidiano degli alunni, nell’arco temporale del primo quadrimestre della classe prima della Scuola Primaria, non con voti, ma con brevi commenti, consigli, parole di*

*incoraggiamento. Pertanto nel documento di valutazione degli alunni, nel primo quadrimestre, non saranno riportati voti in cifre ma un giudizio sintetico complessivo.*

*Si utilizzeranno i valori numerici, nelle prove strutturate e non, a partire dal secondo quadrimestre. Il voto espresso in cifre deve diventare una comunicazione che il bambino possa comprendere in autonomia, sempre focalizzando l'attenzione sulle strategie e sul valore formativo dell'errore e sulla consapevolezza da parte di tutti (Bambini-Genitori-Insegnanti) che il bambino **non è il voto che prende a scuola.***

La valutazione diventa l'oggetto della comunicazione attraverso la quale gli insegnanti informano le famiglie del quadro relativo al processo educativo-formativo dell'alunno, rilevato durante l'insieme delle procedure messe in atto.

### **Tabelle di corrispondenza tra giudizio e voto sul comportamento**

#### Scuola primaria

<b>GIUDIZIO DI COMPORAMENTO</b>	<b>LIVELLO DI COMPORAMENTO</b>	<b>VOTO</b>
Interesse costante e curioso, partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto, ottima socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupolosa osservanza delle regole di classe, del <a href="#">regolamento</a> d'Istituto, delle norme di sicurezza.	<b>OTTIMO</b>	<b>10</b>
Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, collaborazione nel gruppo classe che si manifesta attraverso un pieno rispetto di sé, degli altri, e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupolosa osservanza delle regole di classe, del <a href="#">regolamento</a> d'Istituto, delle norme di sicurezza.	<b>DISTINTO</b>	<b>9</b>

Buona attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento per lo più corretto ed educato, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e buona accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica.	<b>BUONO</b>	<b>8</b>
Discontinua attenzione e partecipazione alla vita scolastica e impegno poco costante nello svolgimento dei compiti assegnati, comportamenti non sempre collaborativi con coetanei e docenti, episodi di inosservanza del <u>regolamento scolastico</u> .	<b>DISCRETO</b>	<b>7</b>
Disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, frequente disturbo delle lezioni, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe.	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>6</b>

### Scuola secondaria di primo grado

<b>GIUDIZIO DI COMPORAMENTO</b>	<b>LIVELLO DI COMPORAMENTO</b>	<b>VOTO</b>
Interesse costante e curioso, partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto, ottima socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupolosa osservanza delle regole di classe, del <u>regolamento d'Istituto</u> , delle norme di sicurezza.	<b>OTTIMO</b>	<b>10</b>

<p>Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, collaborazione nel gruppo classe che si manifesta attraverso un pieno rispetto di sé, degli altri, e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupolosa osservanza delle regole di classe, del <a href="#">regolamento d'Istituto</a>, delle norme di sicurezza.</p>	<p><b>DISTINTO</b></p>	<p><b>9</b></p>
<p>Buona attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento per lo più corretto ed educato, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e buona accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica.</p>	<p><b>BUONO</b></p>	<p><b>8</b></p>
<p>Discontinua attenzione e partecipazione alla vita scolastica e impegno poco costante nello svolgimento dei compiti assegnati, comportamenti non sempre collaborativi con coetanei e docenti, minime assenze strategiche ed episodi di inosservanza del <a href="#">regolamento scolastico</a>.</p>	<p><b>DISCRETO</b></p>	<p><b>7</b></p>
<p>Disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, frequente disturbo delle lezioni, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe, saltuarie assenze strategiche, episodi frequenti di inosservanza del <a href="#">regolamento scolastico</a>.</p>	<p><b>SUFFICIENTE</b></p>	<p><b>6</b></p>
<p>Episodi persistenti di inosservanza del regolamento scolastico che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento, atti di bullismo,</p>		

completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, rapporti problematici e comportamento scorretto verso i compagni e personale scolastico, bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe, frequenti assenze strategiche.	<b>INSUFFICIENTE</b>	<b>5</b>
--	----------------------	----------

- **Tabelle di corrispondenza tra livelli di conoscenze apprese e voto**

#### Scuola primaria

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
CONOSCENZE	Ampie, curate, complete, senza errori, particolarmente approfondite.	10
CONOSCENZE	Ampie, complete, senza errori, particolarmente approfondite.	9
CONOSCENZE	Complete, corrette, approfondite.	8
CONOSCENZE	Corrette e strutturate nei nuclei fondamentali.	7
CONOSCENZE	Sufficientemente corrette, essenziale.	6
CONOSCENZE	Parziali ma tali da consentire il recupero dei minimi disciplinari	5

#### Scuola secondaria di primo grado

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
CONOSCENZE	Ampie, curate, complete, senza errori, particolarmente approfondite.	10

CONOSCENZE	Ampie, complete, senza errori, particolarmente approfondite.	9
CONOSCENZE	Complete, corrette, approfondite.	8
CONOSCENZE	Corrette e strutturate nei nuclei fondamentali.	7
CONOSCENZE	Sufficientemente corrette, essenziale.	6
CONOSCENZE	Parziali ma tali da consentire il recupero dei minimi disciplinari	5
CONOSCENZE	Frammentarie, lacunose anche dei minimi disciplinari.	4

## I PROGETTI DELL'ISTITUTO

- **PROGETTO INCLUSIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

L'Istituto Comprensivo, nell'anno scolastico in corso, accoglie nei suoi tre ordini di scuola 34 alunni diversamente abili. Per ciascun alunno è predisposto un Profilo Dinamico Funzionale e un Piano Educativo Inclusivo. Per alcune specificità è prevista la presenza di Educatori appartenenti a Cooperative dei comuni interessati e/o di Assistenti alla Comunicazione per gli alunni con difficoltà uditive. Nel corso degli anni la presenza di alunni con bisogni formativi ed educativi speciali ha consentito il costituirsi di un gruppo di lavoro sull'handicap che elabora, condivide, sperimenta metodologie e tecniche di insegnamento in stretta collaborazione con gli operatori ASL.

Da diversi anni la Regione Toscana provvede al finanziamento di fondi finalizzati all'integrazione scolastica degli alunni disabili e in difficoltà d'apprendimento sulla base dei Piani Educativi Zonali (PEZ).

Il gruppo di lavoro della Commissione Handicap si è riunito all'inizio del corrente anno scolastico per esaminare le necessità e le criticità presenti nei vari plessi. In base alle disponibilità finanziarie, si cercherà di attivare laboratori che coinvolgano gruppi sezione/classe orizzontali/verticali di uno stesso plesso che prevedano anche ore aggiuntive di insegnamento da parte dei docenti. Tale organizzazione parte dalla condivisione di scelte del team docente e permette di aiutare tutti i bambini del gruppo (quelli in situazione di svantaggio e normodotati) ad aprirsi, ad avere fiducia in se stessi e dà contributi importanti alla costruzione dell'identità personale. Nei laboratori (progettati in base alle diverse esigenze formative degli alunni disabili e per quelli in situazione di svantaggio socio-culturale) si valorizzeranno l'operatività e il saper fare, stimolando gli apprendimenti e sperimentando la collaborazione in situazioni diverse (attività a coppie, in piccolo /grande gruppo, aiuto reciproco), favorendo così la costruzione di relazioni solidali da far riemergere in tutti i diversi contesti scolastici e non (in classe, nella ricreazione, nelle uscite, nell'extra-scuola). Qualora, nel corso dell'anno scolastico, si verificassero disponibilità di risorse (umane, finanziarie, ...) saranno attivati nuovi percorsi educativi al fine di arricchire ulteriormente l'offerta formativa.

Inoltre, nel rispetto del Decreto legislativo n. 66 del 2017, qualora se ne presenti la necessità, previo consenso dei genitori e su loro richiesta, può essere attivata l'istruzione domiciliare per gli alunni con seri problemi di salute o socio-sanitari e impossibilitati a frequentare la scuola per periodi medio/lunghi al fine di garantirne il diritto allo studio. Il docente sarà il mediatore tra la classe e l'alunno, nonché il "ponte" necessario tra la casa e la classe/comunità scolastica

(volendo si può inserire anche “si prevede un eventuale accantonamento del fondo di istituto per la realizzazione di tali attività scolastiche domiciliari”).

## • **Bisogni Educativi Speciali**

Una scuola davvero inclusiva deve essere in grado di leggere tutti i bisogni degli alunni con la stessa attenzione e il medesimo impegno, individuando anche il reale «fabbisogno» di risorse aggiuntive, sia umane che strumentali.

In questa prospettiva uno dei compiti prioritari della nostra scuola è quello di offrire a tutti gli alunni l'opportunità di adempiere al diritto – dovere all'istruzione nel modo più adeguato alle esigenze individuali, favorendo lo sviluppo della personalità di ciascuno ai fini di una reale integrazione nella società. Questo impegno assume particolare importanza nel caso degli alunni con bisogni educativi speciali ai quali la nostra legislazione ha dato, nel corso degli anni, significative risposte, in particolare con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”.

Gli alunni con bisogni educativi speciali presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato, personalizzato. Il panorama dei bisogni è molto ampio; non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno, o essere superati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Le linee d'intervento vengono declinate in ordine alle diverse tipologie. L'insieme dei provvedimenti adottati chiarisce come la presa in carico di questi alunni debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. Gli studenti con bisogni educativi speciali hanno diritto a fruire di percorsi personalizzati con la stesura del Piano Didattico Personalizzato e la conseguente flessibilità didattica nel corso di tutto il ciclo di istruzione.

### **Disturbi specifici dell'apprendimento**

In ottemperanza alla Legge 170/2010 sono presenti nel nostro Istituto due docenti che definiscono [il protocollo di accoglienza](#) per gli alunni con Disturbi specifici di apprendimento,

allo scopo di facilitare il percorso scolastico degli alunni con difficoltà di apprendimento e offrire supporto al lavoro degli insegnanti e delle famiglie.

Si precisa che la diagnosi di Disturbo specifico di Apprendimento viene rilasciata esclusivamente da strutture accreditate che fanno parte del Servizio Sanitario Regionale (Aziende USL).

#### - Percorso didattico specifico per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

Per mettere in atto una progettualità rispondente alle esigenze degli alunni con disturbi specifici di apprendimento viene definito ed attuato un Piano Didattico Personalizzato (PDP), la cui stesura viene effettuata sul modello, strutturato e fornito alle scuole, dal gruppo di lavoro coordinato dall'U.S.T. di Siena.

Il modello, comunque modificabile in base alle esigenze di ogni singolo alunno, viene fornito in allegato al Piano dell' Offerta Formativa.

#### - Verifica e valutazione

La valutazione, comprese le prove di esame, deve essere personalizzata tenendo conto delle difficoltà specifiche dell'alunno e in base a quanto concordato nel Piano Didattico Personalizzato. Gli alunni possono fruire degli strumenti compensativi e dispensativi previsti, cioè di forme di supporto che consentano loro di dimostrare le competenze acquisite senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato. La possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi è riferita a tutte le prove dell'Esame di Stato sia scritte sia orali, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno (ed esclusivamente ad esse) e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica. L'assegnazione di strumenti dispensativi e compensativi in sede di Esame di Stato mantiene la legalità dell'esame a condizione che essi siano individuati in modo specifico, sulla base di apposite relazioni e non assegnati genericamente.

Modalità da mettere in atto:

- o definizione di obiettivi e contenuti specifici;
- o verifica separata di competenze diverse;
- o organizzazione di interrogazioni programmate;
- o compensazione di compiti scritti ritenuti non adeguati con prove orali;
- o eventuale uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali.

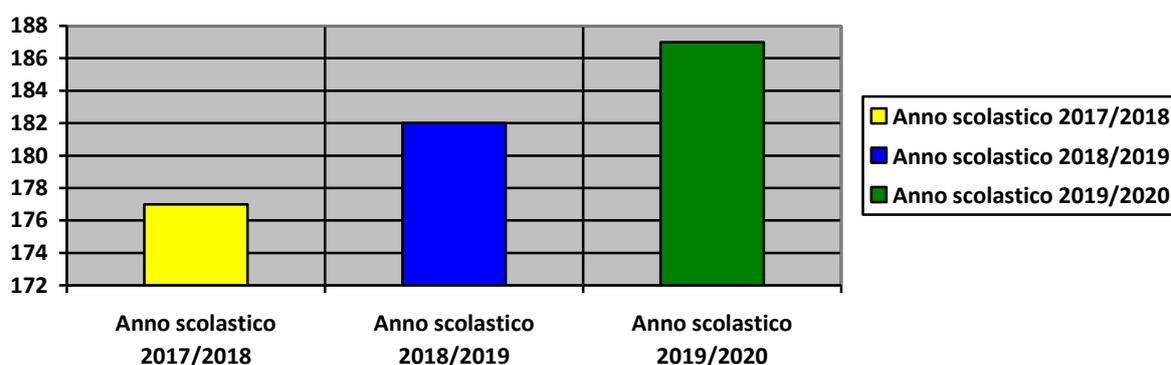
- **PROGETTO INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI**

Nel corso degli ultimi anni la presenza sul nostro territorio di immigrati europei ed extracomunitari è aumentata considerevolmente ponendo tutta una serie di problematiche relative all’inserimento di bambini di altre culture nella Scuola dell’Infanzia e nella scuola dell’obbligo.

Gli insegnanti sentono la necessità di richiamare l’attenzione su questa nuova realtà, affinché la gestione del confronto delle differenze culturali – linguistiche – religiose diventi un progetto educativo per tutti, individuando una serie di strategie che rendano flessibile e facilmente fruibile l’impianto didattico.

### Presenza alunni stranieri nelle scuole dell’Istituto a.s. 2019/2020

All’inizio dell’anno scolastico 2019/2020 sono presenti in totale **187** alunni stranieri provenienti da **26** Paesi diversi.

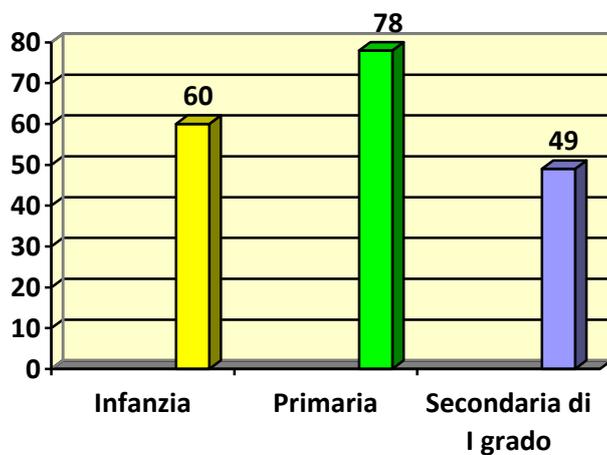


I paesi di provenienza sono i seguenti:

Paese	Numero alunni
Afganistan	1
Albania	76
Bielorussia	1
Bosnia	4
Brasile	1
Cina	1
Colombia	2
Congo	1
Germania	1

Gran Bretagna	3
Grecia	2
Kossovo	11
Macedonia	1
Marocco	24
Moldavia	7
Olanda	3
Polonia	2
Repubblica Dominicana	3
Romania	24
Senegal	1
Sri Lanka	3
Stati Uniti d'America	1
Svezia	2
Tunisia	9
Turchia	1
Ucraina	2
<b>Totale</b>	<b>187</b>

Nell'ultimo triennio si registra una crescita notevole di alunni stranieri in tutto l'Istituto. Di seguito il grafico illustra la suddivisione per grado e ordine di scuola.



## Il bambino straniero a scuola

La scuola si configura come il “cantiere” dove si sviluppano le relazioni con il più ampio contesto di vita e il luogo formale dell’educazione per la costruzione metacognitiva dei saperi, in grado di fornire criteri di lettura in prospettiva strutturata, rielaborata e riflessiva delle conoscenze.

In questo quadro si inserisce l’educazione interculturale, cardine del progetto scuola per l’integrazione e la valorizzazione dell’alunno straniero come risorsa e arricchimento attraverso il confronto e la condivisione. Ciò permette di sviluppare in tutti i bambini un atteggiamento di accettazione “dell’altro” tramite l’interiorizzazione di valori partecipati (il valore dell’amicizia, della cooperazione, dell’aiuto reciproco, del dialogo) capaci di dare sicurezze affettive e di costruire il senso di appartenenza alla comunità accogliente.

Per raccogliere i primi elementi di conoscenza utili nella fase iniziale per l’accoglimento e per evitare che l’inserimento si realizzi in maniera riduttiva e imprecisa, valorizzando invece bambini che hanno storie, vissuti e progetti diversi, è utile rilevare notizie relative alla famiglia e al minore.

Da tale esigenza nasce il “Protocollo d’Accoglienza” un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni immigrati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le diverse possibili fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento della Lingua italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro aperto, che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

A partire dagli scorsi anni scolastici la Regione Toscana ha stanziato dei fondi finalizzati all’integrazione scolastica degli alunni stranieri sulla base dei Piani Educativi Zonali (PEZ). A tal proposito si sta costruendo una rete di scopo con i Comuni del Chianti per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Attuare percorsi sistematici di apprendimento dell’italiano L2
- Facilitare lo sviluppo di abilità linguistiche più astratte che permettano l’accesso agli apprendimenti disciplinari.
- Adeguare le programmazioni alle abilità raggiunte dagli alunni stranieri.
- Favorire la socializzazione tra i ragazzi stranieri e i compagni italiani.

Obiettivo prioritario del progetto è quello di accogliere da un lato gli alunni neo-arrivati sostenendoli nel primo approccio alla lingua italiana e dall’altro i loro genitori con iniziative

finalizzate a facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia, anche grazie all'intervento dei mediatori e/o facilitatori linguistici messi a disposizione dal comune.

Per la Scuola Primaria, le ore disponibili, svolte dagli insegnanti curricolari, sono utilizzate per attivare percorsi individualizzati, per piccoli gruppi, finalizzati a migliorare le abilità linguistiche orali e scritte degli alunni. Sono svolte esercitazioni sulle strutture e sul lessico di base della lingua italiana, utilizzando anche siti che prevedono l'autocorrezione, sotto la supervisione dei docenti. Per agevolare gli alunni nello studio delle discipline orali sono stati introdotti materiali specifici quali schede, testi facilitati e video.

Per la Scuola Secondaria, le ore sono impiegate in particolar modo per attuare laboratori sui nuovi linguaggi e su altri campi del sapere utilizzando anche software interattivi e la LIM per reperire risorse da condividere a livello di classe e per incoraggiare l'apprendimento collaborativo.

Tutti gli alunni coinvolti hanno manifestato positivi cambiamenti nelle relazioni con i pari e con gli adulti di riferimento.

Fatta eccezione per gli alunni stranieri inseriti in corso d'anno, tutti hanno acquisito buona capacità di comunicazione in lingua italiana, mentre l'apprendimento di quest'ultima come veicolo per l'apprendimento e lo studio delle varie discipline ha avuto esiti meno soddisfacenti.

Il progetto presenta dei punti di forza e delle criticità:

- la costruzione di un ambiente in cui gli alunni si sono sentiti ascoltati e accolti in una prospettiva che è andata oltre la singola performance scolastica, ma che si è concentrata sul benessere della persona, e quindi non solo ha focalizzato l'attenzione sulle capacità operative, ma anche su quelle socio-relazionali.
- Il rapporto costante con enti del territorio (accordi con più soggetti possibili) che hanno permesso di realizzare interventi ed attività che hanno contribuito all'integrazione degli studenti.

Per contro la crescita costante dei minori di origine straniera che evidenziano una eterogeneità di modelli culturali di riferimento e un conseguente aumento della complessità educativa e organizzativa, richiede interventi sempre più mirati da parte dei docenti, nonché un lavoro costante di mediazione tra le famiglie e l'Istituzione Scolastica:

- la continua richiesta e il conseguente inserimento nelle classi di alunni stranieri, anche ad anno scolastico iniziato, spesso con conoscenza della lingua italiana scarsa o nulla.
- Sul piano strettamente didattico la difficoltà di predisporre del materiale adeguato per studenti che non conoscono o padroneggiano la lingua italiana e che hanno esperienze scolastiche diversificate.

- Infine le risorse per l'acquisto di materiale specifico per l'insegnamento della L2 sono esigue.

### Condizioni organizzative

Per soddisfare le esigenze educative degli alunni stranieri l'Istituto propone:

- Ore aggiuntive di insegnamento (da definire in base alle richieste e alle risorse economiche a disposizione)
- Impiego dei mediatori culturali e/o linguistici in caso di necessità
- Possibile progetto in collaborazione con il Comune di Monteriggioni per le Scuole afferenti a tale Comune
- Costruzione di uno "scaffale multiculturale" all'interno della biblioteca di ogni plesso
- Materiale di facile consumo
- Materiale audiovisivo
- Software didattico

### • PROGETTO: AIUTIAMOLI AD APPRENDERE: TEORIA PASS

Durante l'anno scolastico 2018/19, il gruppo PASS ha continuato a lavorare sull'elaborazione di schede didattiche utili per l'inserimento in un testo dove, nella prima parte, viene spiegata la teoria dal professor Taddei da un punto di vista psicologico, mentre nella seconda parte sono proposte una serie di schede didattiche con spiegazione per cercare di comprendere su quali processi i bambini siano maggiormente deficitari e come aiutarli a sviluppare tale abilità.

Ricordiamo che, nella teoria neuropsicologica PASS (riconducibile agli studi del neuropsicologo russo Lurija), si afferma che il funzionamento cognitivo risulta dall'attività dei quattro processi PASS (Pianificazione, Attenzione, Simultaneità e Successione) che consentono al soggetto, e quindi anche ai bambini, di elaborare le informazioni che giungono al suo sistema cognitivo.

- La Pianificazione aiuta a selezionare e sviluppare piani e strategie necessari per portare a termine compiti ed è determinante per tutte le attività in cui una persona deve risolvere un problema.
- L'Attenzione permette alla mente di orientare l'attività cognitiva verso uno stimolo, ma anche di mantenerla nel tempo, di dividerla su più stimoli contemporaneamente e di resistere a stimoli concorrenti.

- La Simultaneità è un processo fondamentale in tutte quelle attività che richiedono di cogliere le interconnessioni tra i diversi elementi che le caratterizzano, o le interconnessioni presenti tra diverse attività.
- La Successione è implicata nell'uso degli stimoli organizzati in un ordine seriale.

Partendo da questa teoria, si presuppone che una serie di percorsi, mirati a promuovere lo sviluppo del pensiero scientifico attraverso i quattro processi, favoriscano il potenziamento cognitivo nei bambini della scuola dell'Infanzia e Primaria e possa quindi essere un valido aiuto all'apprendimento, sia per i bambini in difficoltà sia per tutti gli alunni in generale.

Lo scopo di questa teoria è quello di mettere l'alunno nella condizione di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, le loro implicazioni, le loro declinazioni secondo punti di vista diversi.

Il nostro progetto si muove per il quarto anno su questi presupposti didattici e cognitivi.

Lo scorso anno abbiamo completato la fase di costruzione delle venti unità didattiche e iniziato una revisione minuziosa e dettagliata delle schede con prova di alcune (8 schede) nelle classi che hanno dato la disponibilità (1° - 2° - 3° primaria).

Le unità didattiche proposte si sono rivelate idonee ad individuare i processi di apprendimento per cui erano state predisposte.

In tutte le classi coinvolte è stato registrato interesse e motivazione da parte degli alunni nello svolgimento del compito proposto. Tale compito è stato percepito come un'attività didattica ludica piacevole e motivante.

Attività prevista per l'anno scolastico corrente

Per concludere questo complesso e impegnativo percorso progettuale occorre ancora un periodo quantificabile da settembre 2019 a febbraio 2020, in deroga alla previsione triennale. Tutti i membri del gruppo, che ricordiamo si è formato per due anni prima di intraprendere l'attività, hanno confermato la disponibilità a concludere il percorso.

La proposta di articolazione progettuale per quest'anno è la seguente:

Revisione delle schede a gruppi di due insegnanti (un membro del sottogruppo linguistico e un membro del sottogruppo logico-matematico) in modo da renderle omogenee (prima tranche a settembre e seconda tranche a novembre);

sperimentazione delle 12 schede rimanenti nelle classi disponibili nel mese di ottobre (dottoressa Luciola, insegnante Grillo, insegnante Cuniolo);

Correzione delle criticità riscontrate nella sperimentazione, sempre lavorando a piccolo gruppo come da punto a) (novembre -dicembre);

Il gruppo di coordinamento contemporaneamente opererà la revisione definitiva delle schede in modo da renderle pubblicabili (entro febbraio 2020), con le modifiche via via proposte dai sottogruppi e su un format definitivo formulato a settembre.

Ad oggi non si hanno ancora garanzie sulla pubblicazione da parte di GiuntiEDU del testo, ma non appena le unità didattiche saranno ultimate le invieremo alla casa editrice, tramite il professor Taddei, per avere un feedback circa l'interessamento alla pubblicazione.

Il gruppo ritiene comunque che, alla fine del percorso progettuale, le schede su cui si è lavorato e che effettivamente vanno ad indagare i processi PASS, debbano in qualche modo essere messe a disposizione e divulgate almeno all'interno del nostro Istituto e, successivamente in una rete possibile di scuole interessate, con modalità da concordare, in modo che diventino patrimonio comune di riflessione didattica.

## • PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'innovazione del nostro sistema scolastico attraverso le opportunità offerte dall'educazione digitale. Ha valenza pluriennale e, grazie all'impiego dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dei fondi della Legge 107/2015, offre alla scuola la possibilità di servirsi delle nuove tecnologie per migliorare le competenze dei propri studenti, in un mondo che cambia continuamente e che richiede sempre di più agilità e flessibilità mentale.

In base alle indicazioni del Piano, grazie anche ai fondi stanziati per l'Istruzione dal Comune di Monteriggioni, il nostro Istituto ha investito risorse umane e finanziarie nell'innovazione tecnologica, al fine di garantire l'attuazione di alcuni degli interventi previsti dal PNSD. Per coordinare e monitorare i progetti di innovazione, il MIUR ha previsto anche una nuova figura, quella dell' Animatore Digitale che il nostro Istituto ha individuato nella persona del Prof. Stefano Parrini. E' stata conseguentemente istituita la Commissione Digitale T.I.C., coordinata dal Prof. medesimo e composta dai alcuni docenti. La suddetta Commissione intende promuovere attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti; curare il piano di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione.

In un'ottica di condivisione e di lavoro in team, la scuola ha attivato lo scorso anno la Google Suite for Education, fornendo ad ogni singolo membro dell'Istituto comprensivo un account personale funzionale alla condivisione del proprio lavoro con la commissione, con gli studenti e con la segreteria. Nell'anno 2018/2019 il lavoro della commissione TIC si concentrerà in

particolar modo sulla diffusione della Google Suite for Education e sul tutoraggio per i nuovi utenti, sull'aggiornamento delle directories degli utenti (cancellazione dei vecchi utenti e inserimento dei nuovi), sullo smistamento degli utenti nelle varie sotto-organizzazioni dell'Istituto, sull'estensione e ampliamento della Google Suite for education anche ad ambiti più prettamente amministrativi.

	- Formazione specifica dell'Animatore Digitale e dei membri del Team Digitale
FORMAZIONE INTERNA	- Aggiornamento dei docenti interessati sull'uso consapevole delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana
	- Presentazione di strumenti per creare e gestire classi virtuali
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	- Miglioramento delle biblioteche scolastiche e integrazione dei contenuti cartacei con quelli digitali
	- Eventuale apertura delle biblioteche scolastiche alla comunità
	- Dotazione di un supporto, secondo fattibilità, per la fruizione individuale e/o collettiva del web a tutte le classi di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di I grado
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	- Potenziamento dei servizi digitali nel sito della scuola per favorire il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia
	- Corsi extrascolastici per il conseguimento dell'ECDL

### **Corso extracurricolare ECDL**

Per questo anno scolastico, visto i buonissimi risultati ottenuti nei tre anni precedenti a Castellina in Chianti e dello scorso anno a Monteriggioni, i corsi pomeridiani ed extra-scolastici per il

conseguimento dei primi moduli dell'ECDL saranno riproposti a tutte le classi II e III delle scuole secondarie dell'Istituto.

L'ECDL, o Patente Europea del Computer, già rinnovata da qualche anno in Nuova ECDL, è un certificato riconosciuto a livello internazionale, attestante che chi lo possiede ha l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare con il personal computer in modo autonomo o in rete, nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, uno studio professionale, ecc...

L'ECDL è inoltre accettata come credito formativo negli esami di stato per il conseguimento del diploma nella maggior parte degli istituti, dalla maggior parte delle Università, dagli enti pubblici ecc...

Fra gli obiettivi primari di un corso di preparazione al conseguimento di una delle certificazioni della famiglia ECDL ci sono quelli di acquisire una reale competenza informatica, insegnare uno studio sistematico delle funzionalità del computer, prendere coscienza di come funzionano basilamente la quasi totalità degli oggetti che ci circondano quotidianamente, le loro logiche di funzionamento e le loro potenzialità, i limiti ed eventuali pericoli, quindi insegnare un uso consapevole del computer.

Le competenze trasversali su cui fa leva e poi sviluppa il corso vanno dal problem solving, alla logica basilare, il coding, la comprensione ed interpretazione di un quesito, primo approccio ad un esame, possibilità di spendere determinate competenze acquisite nella vita di tutti i giorni o in una situazione ludico/lavorativa.

Le competenze invece pratiche sulle quali i programmi applicativi fanno leva sono invece spiegate ed elencate analiticamente nei sillabi relativi ad ogni modulo.

I corsi per la preparazione agli esami per il conseguimento della Patente Europea del Computer si svolgeranno esclusivamente in orario extrascolastico. Il periodo di inizio dei corsi sarà Gennaio per il plesso di Castellina in Chianti e per Monteriggioni. Gli orari e i giorni dei corsi nei plessi verranno indicati non appena effettuato il calendario. Il corso è aperto agli alunni delle classi II e III di Monteriggioni e della II e III della Secondaria di Castellina in Chianti ed agli ex alunni che hanno partecipato lo scorso anno (se ci sono postazioni di lavoro ancora libere).

Gli esami per il conseguimento della Patente Europea del Computer si svolgeranno orientativamente nei mesi di Marzo e Maggio e comunque alla fine dei moduli svolti. Le date esatte saranno comunicate in seguito.

I moduli che verranno insegnati nei due plessi sono i seguenti:

- Castellina in Chianti: MOD 2 Online Essentials, MOD 4 Spreadsheets.
- Monteriggioni: MOD 2 Online Essentials, MOD 4 Spreadsheets.

## • PROGETTO CONTINUITÀ

La **continuità verticale** rappresenta il collegamento tra i vari ordini di scuola, dall'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado, compresa la fase di orientamento.

Gli insegnanti sono consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come un servizio appunto “continuo” in cui ogni bambino possa trovare l’ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo. Le scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado hanno ritenuto opportuno, già da alcuni anni, avviare una riflessione sulla “continuità educativa”, affrontando alcuni temi (valutazione/verifica con prove di uscita e di entrata; metodi e contenuti) e promuovendo attività e progetti comuni (accoglienza). Sono previsti, infatti, incontri tra le docenti delle classi ponte per un confronto sul percorso formativo svolto da ogni singolo alunno.

L’Istituto rivolge particolare attenzione al passaggio dei bambini da un ordine di scuola all’altro, al fine di facilitare l’ingresso nella nuova realtà scolastica.

Gli obiettivi sono:

- promuovere la capacità di osservare, analizzare e descrivere le immagini e i loro dettagli;
- sensibilizzare gli alunni verso le espressioni artistiche dell'arte moderna e contemporanea;
- lavorare con le forme geometriche per creare composizioni artistiche;
- favorire la creatività personale;
- consolidare la capacità di collaborazione.

Per l’anno scolastico 2019/2020 il progetto sarà intitolato .....

## • PROGETTO ORIENTAMENTO

Considerando le istanze socio-culturali odierne e la prospettiva del Life long Learning, l’orientamento scolastico - formativo è inteso come parte integrante del processo di maturazione della personalità del ragazzo.

A tal fine il plesso “D. Alighieri” di Monteriggioni propone un incontro nel mese di novembre, mentre il plesso “Roncalli” di Castellina in Chianti terrà una tavola rotonda con i docenti referenti delle scuole superiori alla Casa dei Progetti. L’invito sarà rivolto ai licei e istituti professionali presenti nel territorio così da ricevere le info sulle realtà scolastiche locali di diverso indirizzo.

L’Orientamento, quindi, sarà inteso come un processo mediante cui il discente arriva gradualmente ad auto-orientarsi, ossia a poter scegliere da solo.

## • **PROGETTO RECUPERO E POTENZIAMENTO**

Il progetto di recupero e potenziamento viene elaborato per rendere la scuola “adatta” a tutti gli allievi. Nella scuola primaria il recupero sarà attuato per ridurre le difficoltà di apprendimento degli alunni in cui saranno state riscontrate delle carenze nell’area linguistica e/o matematica, o una scarsa motivazione allo studio ed alla partecipazione al percorso formativo.

I bisogni formativi di tali allievi risultano soprattutto di tipo cognitivo e strumentale, relativi:

- alla motivazione allo studio;
- alla concentrazione e alla partecipazione in classe;
- all’organizzazione del lavoro (metodo di studio disorganizzato) e all’uso dei sussidi;
- al rapporto con i compagni e con gli insegnanti.

Pertanto le attività vedranno i docenti impegnati in un lavoro costante e capillare, concretamente “a misura d’allievo”, volto ad accrescere la promozione culturale e la formazione proprio di ciascun allievo.

Nella scuola secondaria di primo grado di Castellina in Chianti è previsto, come lo scorso anno, il potenziamento della lingua inglese che seguirà due linee guida fondamentali:

1. il potenziamento delle abilità acquisite durante l'anno scolastico con approfondimenti e prospettive differenti e il potenziamento di specifici argomenti della lingua Inglese;
2. il recupero ed il rinforzo nelle situazioni che lo richiedano.

L’intervento dei docenti sarà finalizzato al miglioramento degli esiti.

## • **PROGETTO EDUCAZIONE ALLA LEGALITA’**

L’offerta formativa dell’Istituto è orientata alla promozione della cultura dei valori civili, del senso civico, del rispetto delle regole e del senso di cittadinanza pertanto sono previste varie attività a seconda della classe di appartenenza degli alunni e progetti afferenti a tale ambito.

Il ruolo della cultura e della scuola è indispensabile nella formazione della coscienza critica ed è dalla scuola che deve partire la rigenerazione della società, sviluppando il senso della legalità.

La scelta dei progetti ha l’obiettivo di formare cittadini responsabili e preparati all’osservanza delle norme che regolano una corretta convivenza civile.

## • **PROGETTI DI EDUCAZIONE FISICA**

Il nostro Istituto propone ogni anno progetti dell'ambito motorio per diffondere i valori sociali e culturali dello sport attraverso la pratica sportiva. Lo sport, quindi, assume una valenza sociale fondamentale creando occasioni esperienziali e ricreative che mirano ad un immediato coinvolgimento dell'alunno ed alla valorizzazione delle differenze.

Le attività motorie variano a seconda delle proposte degli enti e delle associazioni locali (basket, pallavolo, ginnastica ritmica, ...)

In particolare, a seguito del protocollo d'intesa, stipulato tra la Regione Toscana, U.S.R. Toscana, UNIFI, UNIPI, CONI Toscana, CIP Toscana nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'educazione fisica nella scuola primaria, è stato predisposto anche per l'a.s. 2019/20 il progetto "Sport e Scuola Compagni di Banco". Il progetto è inserito all'interno della strategia regionale "Toscana da ragazzi" e prevede l'individuazione e l'assegnazione, agli istituti scolastici aderenti, di un esperto, laureato in scienze motorie, per l'orario curriculare di educazione fisica.

L'ampliamento dell'offerta formativa del progetto riguarda le classi del primo biennio e prevede la presenza dell'esperto per un'ora settimanale, per sedici interventi, per ogni classe interessata, nel periodo dal novembre 2019 al maggio 2020.

Anche per l'anno scolastico in corso l'Istituto aderisce ai vari progetti di attività sportiva (baseball, pallamano, pallavolo, yoga, judo, basket) per avvicinare gli alunni al mondo dello sport attraverso la conoscenza delle regole e delle principali tecniche di gioco. Inoltre la partecipazione a tali attività promuove la socializzazione tra gli alunni e permette di stimolare l'abitudine al movimento fondamentale per la crescita dell'alunno. I progetti si rinnovano di anno in anno e alcuni iniziano il mese di ottobre per motivi logistici.

## • **PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MATEMATICHE (RALLY E GEOMETRIKO)**

Il nostro Istituto da diversi anni aderisce al progetto *Rally Matematico Transalpino* offrendo la possibilità agli alunni, dalla terza classe della scuola Primaria al secondo anno di scuola secondaria di secondo grado, di partecipare ad una gara matematica volta alla risoluzione di problemi.

I problemi proposti, motivanti per gli alunni, propongono situazioni per le quali non si dispone di una soluzione immediata e che conducono ad inventare una strategia, a fare tentativi, a verificare, a giustificare la soluzione.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo sentendosi responsabili (gli alunni hanno l'occasione di imparare ad organizzarsi, dividersi il lavoro, gestire il tempo, apportare il proprio contributo, accettare quello degli altri e poter comprendere i loro punti di vista, lavorare insieme per un fine comune)
- Imparare a "parlare di matematica", a spiegare idee e procedimenti (gli alunni hanno l'occasione di discutere sull'interpretazione del testo del problema, sulla scelta delle strategie risolutive e sulla rappresentazione più opportuna).

Dall' anno scolastico 2017/2018 le classi della scuola secondaria di primo grado partecipano al Torneo nazionale di Geometriko. Gli obiettivi del progetto sono:

- avvicinare gli alunni alla Geometria Piana facendo leva sulla motivazione individuale consapevole e promuovere un atteggiamento positivo verso la Geometria, non più vista come materia arida e “per pochi eletti”, ma disciplina creativa che prima del rigore e dell’astrazione richiede un approccio dinamico e concreto;
- migliorare — grazie ai quesiti proposti durante gioco — le proprie competenze, cioè la capacità di utilizzare gli strumenti acquisiti in contesti diversi da quelli tradizionali; in altri termini, ci si aspetta che la maggior parte degli alunni arrivino ad applicare ciò che hanno imparato a scuola anche in situazioni meno strutturate e in cui le informazioni sono meno esplicite e non offrono chiare indicazioni su quali siano le conoscenze pertinenti e come esse debbano essere applicate;
- miglioramento delle capacità espositive e argomentative come conseguenza della discussione insita nel lavoro di esposizione scritta e orale delle soluzioni.

## • **PROGETTO DI LINGUE**

Per l'anno scolastico 2019/2020, la Scuola Secondaria di I grado di Castellina in Chianti in cui si insegna il francese, continuerà a tenere in considerazione il contributo di uno dei protagonisti della cultura europea degli ultimi decenni del novecento, Leo Ferré, per contribuire a mantenere viva la traccia lasciata nel Chianti dall'artista ed, eventualmente, negli anni futuri istituire il lettorato di lingua francese.

Inoltre nel plesso verrà attivato uno scambio linguistico tra la classe IIIA e una classe della scuola “Collège André Ailhaud” di Volx, i cui studenti studiano la lingua italiana. L'obiettivo sarà, oltre la conoscenza di una differente realtà tramite l'esperienza diretta anche il potenziamento delle competenze linguistico-comunicative in L2 attraverso la comunicazione tra coetanei.

Nella scuola secondaria di I grado di Monteriggioni, sarà attuato un progetto in collaborazione con il liceo Don Bosco di Colle di Val D'Elsa che coinvolgerà gli alunni di terza media e

l'insegnante di lingua spagnola. Gli studenti del Liceo saranno accolti dalle classi terze del plesso "D. Alighieri" per 8 ore complessive e, probabilmente, i nostri alunni saranno ospitati presso il loro istituto (un'ora per ogni classe).

Anche per l'anno 2019/2020, è confermato il viaggio linguistico in Spagna per le classi terze. Inoltre, dal corrente anno scolastico nel plesso sarà attivata una sezione di potenziamento linguistico su entrambe le lingue incrementando l'orario di frequenza degli alunni attraverso un rientro pomeridiano.

#### • **CONSULTORIO PSICOLOGICO E LOGOPEDICO**

Si conferma, anche per l'anno scolastico 2019/2020, lo sportello di consulenza psicologica rivolto alle famiglie, agli alunni e ai docenti dell'Istituto. L'obiettivo è promuovere il benessere psicofisico del bambino, prevenire situazioni di disagio e di insuccesso scolastico e individuare precocemente eventuali disturbi dell'apprendimento. Inoltre sarà attivato anche lo sportello per la consulenza logopedica per la prevenzione, l'individuazione delle difficoltà di apprendimento della lettura-scrittura-calcolo e per eventuali indicazioni sulle strategie didattiche adeguate ad ogni singolo caso. Inoltre potrebbe essere uno spazio di consulenza per quei genitori con bambini più piccoli che presentano probabili disturbi o ritardi del linguaggio, difficoltà sul piano lessicale o fonologico, difficoltà di natura visuo-spaziale o di coordinazione oculo-manuale.

Sono previsti incontri con il gruppo classe, consulenze individuali e familiari, incontri d'équipe con i referenti scolastici con il supporto di report sui singoli interventi.

Inoltre lo sportello sarà aperto anche ai ragazzi della terza media per fornire loro uno spazio di ascolto in caso di problemi, difficoltà con il mondo della scuola e disagi di natura relazionale con la famiglia e i pari. Nello specifico i ragazzi possono rivolgersi allo sportello per problemi legati alla fiducia in se stessi, all'amicizia con qualche compagno dentro o fuori dalla scuola, alla conflittualità in famiglia.

## **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: PROGETTI E GITE SCOLASTICHE**

Nel presente piano triennale dell'offerta formativa sono specificate le gite scolastiche previste ogni anno. Pertanto, oltre ai macro-progetti e ai progetti che annualmente sono scelti al fine di realizzare gli obiettivi del processo formativo e migliorare la qualità dell'offerta, l'Istituto organizza uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione e scambi culturali per ampliare il bagaglio esperienziale e culturale degli alunni. Le gite scolastiche quindi costituiscono a tutti gli effetti iniziative complementari all'attività didattica.

Le uscite didattiche sono previste entro l'orario scolastico nell'ambito del territorio comunale o comprensoriale. Sono previste, inoltre, uscite didattiche il sabato e la domenica con la presenza dei genitori degli alunni.

Le visite guidate hanno la durata di un intero giorno al di fuori del territorio comunale e dei comuni territorialmente contigui.

I viaggi di istruzione si effettuano in più di una giornata e sono comprensive di almeno un pernottamento.

Le uscite delle classi sono deliberate dai Consigli di Classe/ Interclasse/ Intersezione, approvate dal Consiglio d'Istituto e autorizzate dal Dirigente Scolastico nel rispetto dei criteri relativi alla tipologia di uscita.

In allegato è disponibile l'elenco dei progetti e delle gite scolastiche.

## **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**

Durante l'anno scolastico 2019/2020 sono previste le seguenti proposte per la formazione dei docenti:

Relatori	Argomento	Insegnanti interessati	Numero incontri	Periodo
Eva Vannoni Psicologa	Modello del "Circle of Security Parenting" o modello del circolo della sicurezza	Docenti scuola dell'infanzia	4 incontri	3- 4- 5 Settembre 2019 4 Novembre 2019
Silvia Campanella Psicomotricista funzionale	Apprendo in movimento	Docenti scuola dell'infanzia	Modulo di 4 ore	Ottobre- Novembre
AID	Dislessia Amica	Docenti di ogni ordine e grado	50 ore	On line
	Coding e robotica	Docenti scuola	Modulo di 20	Gratuito previsto

ANFOR Associazione nazionale per la formazione e l'orientamento Modalità e-learning		dell'infanzia e primaria	ore on line	solo un piccolo contributo con carta docente
---	--	--------------------------	-------------	--

### **Aggiornamento del personale A.T.A.**

Il personale A.T.A. sarà coinvolto in un programma di aggiornamento tecnico amministrativo.

Gli argomenti trattati nel percorso formativo sono i seguenti:

- o Amministrazione digitale
- o Riforma delle pensioni
- o Attività negoziale
- o Ricostruzione di carriera

## **LE FIGURE PROFESSIONALI E LE STRUTTURE SCOLASTICHE FUNZIONALI ALLA GESTIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

L'Offerta Formativa dell'Istituto coinvolge i seguenti soggetti:

- Scuola
- Amministrazioni regionali e locali
- Associazioni, Cooperative, Enti (pubblici e privati)
- Soggetti privati

### **Scuola**

Oltre alle componenti rappresentative e collegiali consuete (collaboratori del Dirigente Scolastico, Fiduciari, Collegio dei Docenti, Consigli di Classe e di Interclasse, Consiglio d'Istituto), negli ultimi anni sono andate consolidandosi altre figure e strutture relative alla gestione delle diverse componenti del servizio scolastico.

#### **✓ Commissioni e comitati:**

- **Commissione Continuità**

- Commissione PTOF
- Commissione per l'Autovalutazione d'Istituto
- Comitato per la Valutazione del servizio degli insegnanti nell'anno di prova
- Commissione Protezione Civile/Sicurezza
- **Commissione Intercultura**
- Commissione per l'integrazione degli alunni diversamente abili e svantaggiati
- Commissione TIC
- Commissione PASS

✓ **Figure funzionali alla realizzazione del piano di offerta formativa (Funzioni Strumentali e Coordinatori):**

- Autovalutazione
- **Continuità**
- Integrazione degli alunni diversamente abili e svantaggiati
- DSA
- **Intercultura**
- Gestione del PTOF
- Sicurezza
- T.I.C.
- Alunni adottati

✓ **Docenti referenti per specifiche attività educative:**

- Referenti per la sicurezza nell'ambiente di lavoro
- Referenti Orientamento
- Referente Mensa
- Referente PTOF
- Referente Autovalutazione
- **Referente Continuità**
- **Referente per l'Intercultura**
- Referente PASS
- Referente Alunni Adottati

✓ **Docenti responsabili:**

- Sussidi e biblioteca
- Aula di scienze
- Posta elettronica
- Docenti incaricati primo soccorso
- Docenti incaricati primo intervento
- Vigilanza normativa anti - fumo

✓ **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):**

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo degli alunni che presentano bisogni educativi speciali: insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari (un rappresentante per ogni ordine di scuola), Funzioni Strumentali, rappresentanti delle Associazioni di volontariato del territorio, del personale ATA, E.E.L.L., SMIA, Presidente Consiglio di Istituto. Il GLI è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e svolge le seguenti funzioni:

- ✓ Rileva ed analizza i Bisogni Educativi Scolastici presenti nei plessi dell'Istituto
- ✓ Analizza e organizza le risorse dell'Istituto (sia umane, sia materiali)
- ✓ Formula progetti relativi alla continuità, all'organico, all'aggiornamento
- ✓ Raccoglie e documenta gli interventi educativi didattici
- ✓ Raccoglie e coordina le proposte formulate dai GLIC
- ✓ Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività dell'Istituto attraverso questionari di verifica
- ✓ Elabora entro il mese di giugno la proposta del Piano Annuale dell'Inclusività

## **L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO**

L'autovalutazione d'Istituto è un sistema di valutazione che il nostro Istituto mette in atto già da diversi anni e il fine ultimo è quello di migliorare la qualità della nostra Scuola, cercando di individuare i punti di forza e di debolezza. La Commissione lavorerà con insegnanti dei tre ordini di scuola proprio per garantire il confronto, la conoscenza di metodi, gli obiettivi e i traguardi comuni.

Nel dettaglio:

Scuola dell'Infanzia - alla fine dell'anno scolastico, gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia dovranno compilare delle schede relative ai vari campi di esperienza dei bambini dell'ultimo anno. Tali schede dovranno essere consegnate agli insegnanti della successiva classe prima della Scuola Primaria, nella riunione di presentazione degli alunni;

Scuola Primaria – alla fine dell'anno scolastico saranno somministrate a tutti gli alunni, di tutte le classi, le prove di verifica d'Istituto scelte ed elaborate dalla Commissione Autovalutazione, la quale definisce i criteri di valutazione di ogni singola prova; i risultati, derivati dalla correzione delle verifiche stesse, saranno comunicati alla stessa Commissione la quale, nel periodo estivo, provvederà alla tabulazione e alla riflessione sui punti di forza e debolezza degli apprendimenti;

Scuola Secondaria di I Grado – alla fine dell'anno scolastico saranno somministrate a tutti gli alunni delle classi prime e seconde dell'Istituto, le prove di verifica elaborate dalla commissione unitamente ai relativi parametri di valutazione; i risultati ottenuti saranno anch'essi comunicati alla Commissione Autovalutazione che si occuperà di visionarli e tabularli. Sono stati volutamente esclusi dalla valutazione d'Istituto i ragazzi dell'ultimo anno di Scuola Secondaria di I Grado, poiché sottoposti alla prova d'esame.

Agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e a quelli delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado, oltre al documento di valutazione, sarà consegnato il certificato delle competenze, precedentemente compilato dagli insegnanti della classe di appartenenza.

La Commissione Autovalutazione si occuperà, come ogni anno, anche di raccogliere, tabulare e riflettere sui risultati delle prove ufficiali Invalsi somministrate agli alunni coinvolti e anche sui risultati delle prove di verifica di Istituto.

#### Obiettivi della Commissione per l'a.s. 2019/20

- Riflessione su esiti prove interne 2018/19 (oltre ai dati degli esiti anche raccolta di pareri relativi alle prove stesse);
- Revisione prove d'Istituto Italiano e Matematica (alcuni contenuti e criteri valutazione);
- Realizzazione Prove Istituto di lingua inglese per classe 5° Primaria e classe 2° Secondaria;
- Realizzazione prove d'Istituto Storia e Geografia per classe 5° Scuola Primaria e 2° Secondaria;
- Revisione documento Scuola Infanzia;
- Rilevazione Bisogni formativi dei docenti ( a cura delle F.S.).

#### Obiettivi Inerenti RAV

- Elaborare nei tempi previsti Piano di Miglioramento e RAV;
- Elaborare metodologie di monitoraggio (a cura delle F. S.).

#### Metodologia di lavoro

Si prevede una divisione interna dei compiti, in particolare per la formulazione delle nuove prove di valutazione, condividendone prima i criteri e condividendole alla fine.

## **ORGANIGRAMMA**

### **Il Dirigente ed i suoi collaboratori**

DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Antonio Vannini	
COLLABORATORE DEL DIRIGENTE CON FUNZIONE VICARIA	Dott.ssa Lucilla De Angelis	
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE CON FUNZIONE DI FIDUCIARI DEI PLESSI	Inf. Don Muzzi	Vittori Monica
	Inf. Pinocchio	Marzini Laura
	Inf. Collodi	D' Urso Adalgisa
	Inf. Via IV Novembre	Braccagni Elisabetta
	Prim. Don Milani	Crinò Graziella
	Prim. Rodari	Chesi Anna
	Prim. Calvino	Fabbri Claudia
	Prim. Via Martiri di Montemaggio	Roscino Maria Luisa
	Sec. Alighieri	Colia Annarita
	Sec. Roncalli	Arimondi Simona

### **Personale Amministrativo**

Direttore Servizi Generali e Amministrativi		Dott.ssa Antonella Ghezzi
Assistente Amm.vo	Ufficio Personale	Rossi Mercedes
Assistente Amm.vo	Ufficio Personale	Calagna Silvana
Assistente Amm.vo	Ufficio Personale	Pedroni Daniela
Assistente Amm.vo	Ufficio Ragioneria	Filippeschi Debora
Assistente Amm.vo	Ufficio Ragioneria	Regoli Monica
Assistente Amm.vo part-time	Ufficio Alunni	Desideri Angela
Assistente Amm.vo	Ufficio Alunni	Bernini Paola

## Personale docente e collaboratori scolastici



Scuola dell'Infanzia "Don Muzzi"- San Martino

VIA DEL POZZO,

53035 MONTERIGGIONI SI

Cod. Meccanografico: SIAA81204B

Telefono: 0577318296

Email: [infanzia.donmuzzi@libero.it](mailto:infanzia.donmuzzi@libero.it)

<b>Docenti</b>
Capaccio Valentina - Cappelli Francesca - Careri Marinella - Ciampolini Sandra - Colacicco Loredana - Mari Letizia - Marzocchi Emilia – Vittori Monica - Zotto Eleonora
<b>Collaboratori scolastici</b>
Gagliardi Raffaella - Marchese Antonella - Mugnai Antonella



**Scuola dell'Infanzia "Pinocchio"- Quercegrossa**

VIA CALAMANDREI,  
53035 MONTERIGGIONI SI  
Cod. Meccanografico: SIAA81203A  
Telefono: 0577328140  
Email: infanziaquerce@gmail.com

**Docenti**

Bargagli Cristina - Carnasciali Cinzia – Marzini Laura - Piscitelli Stefania- Sassaroli Beatrice – Selvaggi Giuseppina- Violi Celeste Maria Rosaria

**Collaboratori scolastici**

Vallengia Mercedes (cooperativa esterna) -Staderini Monica (cooperativa esterna)



**Scuola dell'Infanzia "Via IV Novembre"-**

**Castellina in Chianti**

VIA IV NOVEMBRE,,  
53011 CASTELLINA IN CHIANTI SI  
Cod. Meccanografico: SIAA812018  
Telefono: 0577740441  
Email: maternacastellinach@libero.it

**Docenti**

Braccagni Elisabetta – Ballini Sofia – Cipriani Angela – Fantoni Elisa - Giocaliere Elisa - Palei Alessia – Pieri Claudia- Perri Maria Concetta- Santi Emanuela

<b>Collaboratori scolastici</b>
---------------------------------

Dema Anna – Pepito Giuseppina
-------------------------------



**Scuola dell'Infanzia "Collodi"- Castellina Scalo**

CASTELLINA SCALO,

53035 MONTERIGGIONI SI

Cod. Meccanografico: SIAA812029

Telefono: 0577/306072

Email: infanziacollodi@libero.it

<b>Docenti</b>
----------------

Bocci Mirna - Bianciardi Francesca - Cappelli Francesca – Ceraldi Attilia - Civitelli Maria Rosaria - D' Urso Adalgisa - Maio Assunta - Mancini Antonella - Montana Antonella - Sardelli Veronica
---

<b>Collaboratori scolastici</b>
---------------------------------

Arricchiello Flora – Dei Lisa - Galardi Stefania
--



**Scuola Primaria "Calvino"- Quercegrossa**

CASTELNUOVO BERARDENGA,

53019 MONTERIGGIONI SI

Cod. Meccanografico: SIEE81202E

<b>Docenti</b>
Cavallo Domenico - Cioncolini Benedetta - Coluzzi Simona - Di Anna Marilena - Di Lella Caterina – Fabbri Claudia – Matera Giuseppina - Monciatti Elisabetta - Pagliaro Tiziana - Provaroni Loredana - Salladino Elena -Sanchini Elena - Sassaroli Beatrice - Stella Stefano - Vannoni Beatrice
<b>Collaboratori scolastici</b>
Machetti Mariangela (cooperativa esterna) - Stella Pecciarini (cooperativa esterna)



**Scuola Primaria “Don Milani”- San Martino**  
**PIAZZA EUROPA N. 1,**  
**53035 MONTERIGGIONI SI**  
**Cod. Meccanografico: SIEE81203G**  
**Telefono: 0577318644**  
**Email: primariamilani@libero.it**

<b>Docenti</b>
Anichini Clarissa - Barillari Elisabetta - Bianciardi Francesca - Bucalossi Gaia - Cangiano Giuseppina - Ceccarelli Francesca - Crinò Graziella - Cuniolo Danila - Famiglietti Raffaella – Fattorini Lucia- Focardi Barbara - Gigli Marzia – Lo Verde Giuseppina - Lotti Laura - Mandriani Tommaso - Manni Chiara – Marri Lucia - Massaro Maria Luisa - Mastroianni Vita - Palazzesi Maria Cristina – Pichi Sermolli Simone – Quintetti Letizia - Sassaroli Beatrice - Toninelli Carla
<b>Collaboratori scolastici</b>
Pavoni Enza, Checcucci Sara, Giorgetti Serena, Vitaglione Maria Rosaria, Leli Camilla.



**Scuola Primaria "Via Martiri Montemaggio"-**

**Castellina in Chianti**

VIA MARTIRI MONTEMAGGIO,  
 53011 CASTELLINA IN CHIANTI SI  
 Cod. Meccanografico: SIEE81204L  
 Telefono: 0577740824  
 Email: primariacastellina@alice.it

**Docenti**

Bartolini Manuela - Bianciardi Francesca – Cipriani Angela - Lorenzoni Marika - Mellone Raffaella –  
 Pizzichi Elisa - Roscino Maria Luisa - Salvadori Stefania - Stagi Patrizia

**Collaboratori scolastici**

Giglio Tobia - Le Rose Michele



**Scuola Primaria "Rodari"- Castellina Scalo**

VIA CASA GIUBILEO,  
 53035 MONTERIGGIONI SI  
 Cod. Meccanografico: SIEE81201D  
 Telefono: 0577304195  
 Email: primariarodari@libero.it

**Docenti**

Aliano Raffaella - Bardelli Manola - Bigliuzzi Lucia - Bossini Moira - Calosi Manuela - Campani  
 Claudia – Cangiolini Sara - Cariello Antonella - Chesi Anna – Cipriani Angela - De Santis Gianna -  
 Feminò Maria - Franchi Margherita - Governi Irma - Guiggiani Laura - Maroni Roberta - Marri Debora -

Papa Carmen Veronica - Preziosi Jessica - Scicolone Antonella - Simoni Marianna – Sportoletti Simona  
- Tortorella Assunta

### **Collaboratori scolastici**

Ambrosone Maria - Aretini Michela - Cigni Patrizia – Cristiano Nicola



**Scuola Secondaria di I grado “D. Alighieri”-**

**Monteriggioni**

VIA CASSIA NORD N. 73,

53035 MONTERIGGIONI SI

Cod. Meccanografico: SIMM81202D

Telefono: 0577304008

Email: [media.alighieri@libero.it](mailto:media.alighieri@libero.it)

### **Docenti**

Abruzzese Maria Benedetta - Acquafredda Marco –Bartalini Elisa - Bellinsegna Felicia - Bratto  
Francesco- Coccimiglio Jessica - Colia Annarita - Corsi Primarosa – Da Conceicao Rino Carina – Del  
Zoppo Angela - Estraneo Germana - Fanetti Pierluca – Frosali Simona –Gabbrielli Arianna - Ghersi  
Marco - Giachetti Cesare – Gramigni Maura – Giovine Alfredo - Laghi Piergiorgio -Luisini Alessandra -  
Manganelli Desire’ – Marzini Monica –Massi Elena – Melillo Rosa Anna- Mori Cecilia - Musetti Lara –  
Pennisi Antonella – Russo Antonietta – Salina Silvana – Santoriello Angela – Silvietti Patrizia- Tella  
Pina

### **Collaboratori scolastici**

Giorgio Maria - Lotti Emanuela – Vignali Gloria



**Scuola Secondaria di I grado “Roncalli” - Castellina in Chianti**

VIA MARTIRI MONTEMAGGIO,

53011 CASTELLINA IN CHIANTI SI

Cod. Meccanografico: SIMM81201C

<b>Docenti</b>
Arimondi Simona - Bellinsegna Felicia – Bicchi Laura – Borghesi Nicoletta – Cucini Barbara – Forte Francesca – Gianvecchio Giuseppe - Lucchetti Chiara – Maggipinto Daniela - Magi Carlo - Mencarelli Marzia - Mori Cecilia – Musetti Lara- Muzzi Anna - Parrini Stefano – Pierini Ilaria - Toscano Marzia
<b>Collaboratori scolastici</b>
Bandinelli Loretta – Le Rose Michele

### Riepilogo

<b>Ordini</b>	<b>Docenti</b>	<b>Collaboratori Scolastici</b>
Scuola dell'Infanzia	34	10
Scuola Primaria	68	13
Scuola Sec. di 1 grado	47	5
<b>TOTALE</b>	<b>149</b>	<b>28</b>

## **NUMERI UTILI**

Comune di Monteriggioni

Comune di Monteriggioni	0577306656/697
Ufficio Pubblica Istruzione	0577306659
Biblioteca Comunale	0577304163
Vigili Urbani	0577306626/ 3356778583
Carabinieri	0577304024

Comune di Castellina in Chianti

Comune di Castellina in Chianti	0577 742311
Ufficio Pubblica Istruzione	0577 742330
Biblioteca Comunale	0577 740201
Vigili Urbani	0577 742341
Carabinieri	0577 740202

Comune di Castelnuovo Berardenga

Comune di Castelnuovo B.ga	0577 3511 (centralino)
Ufficio Pubblica Istruzione	0577 351310
Biblioteca Comunale	0577 352076
Vigili Urbani	0577 352003
Carabinieri di Vagliagli	0577 322614

## SOMMARIO

Premessa.....	3
VARIAZIONI ED ADATTAMENTI IN ITINERE DEL PTOF.....	3
ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO .....	4

### **IL NOSTRO ISTITUTO**

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI .....	12
CAMPI DI POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO.....	13
PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO .....	15
SCELTE DIDATTICO-FORMATIVE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO .....	21
SICUREZZA A SCUOLA .....	23

### **LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA**

ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	24
Scuola dell'Infanzia .....	28
Scuola Primaria e Secondaria di I Grado .....	31
RELAZIONE FRA ALUNNI, INSEGNANTI E FAMIGLIE.....	34
Criteri di verifica e di valutazione .....	37
Tabelle di corrispondenza tra livelli di conoscenze apprese e voto.....	42
I PROGETTI DI ISTITUTO .....	44
▪PROGETTO INCLUSIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI .....	45
▪PROGETTO INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI.....	47
▪PROGETTO: AIUTIAMOLI AD APPRENDERE: TEORIA PASS.....	51
▪PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE .....	53
▪PROGETTO CONTINUITÀ.....	56
▪PROGETTO ORIENTAMENTO.....	56
▪PROGETTO RECUPERO E POTENZIAMENTO.....	57
▪PROGETTO EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' .....	57
▪PROGETTI DI EDUCAZIONE FISICA .....	58
▪PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MATEMATICHE (RALLY E GEOMETRIKO).....	58

▪CONSULTORIO PSICOLOGICO E LOGOPEDICO.....	59
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: PROGETTI E GITE SCOLASTICHE.....	62
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO .....	61
LE FIGURE PROFESSIONALI E LE STRUTTURE SCOLASTICHE FUNZIONALI ALLA GESTIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA .....	62
L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO .....	65
ORGANIGRAMMA.....	67
NUMERI UTILI .....	75